

Clamorosa evasione di 4 detenuti a Firenze

A pagina 9

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bombe dell'OAS contro l'oleodotto del Sahara

A pagina 10

Fino a ieri sera ha votato nei 157 comuni circa il 70 per cento degli elettori

C'è tempo fino alle ore 14 di oggi

Votate PCI

Cinquantamila certificati non consegnati a Roma - Lauro sfrutta la vittoria del «Napoli»

La prima giornata elettorale nei 157 comuni dove da ieri si vota per il rinnovo delle amministrazioni municipali e di quella provinciale di Foggia, è trascorsa nel complesso abbastanza tranquilla. Non vengono segnalati incidenti gravi, seppure alcuni violazioni alla legge elettorale sono state consumate in alcune città da clericali e monarchici e fa-

Dopo il nostro corsivo

Moro tronca il week-end in corvetta



BARI — Il segretario della DC, on. Moro, ha dovuto interrompere precipitosamente, in seguito alla nostra denuncia, la crociera nell'Adriatico a bordo della corvetta «Sentinella», della Marina militare. Ieri mattina, appreso che la notizia era trapelata, Moro di buon'ora ha fatto ritorno a Manfredonia e di qui ha raggiunto il rione Ficarello di Bari dove ha votato (in IX pagina il nostro servizio) (Telefoto)

Un monsignore

Voleva votare col cappello in testa

Clamorosa incidente, si è verificato a Roma, nella sede elettorale numero 9, in via Trionfale. Un monsignore, che si era recato a votare, ha voluto votare con il cappello in testa. Il presidente del seggio, un cancelliere del Tribunale, ha afferrato il monsignore per un braccio e l'ha accompagnato fuori della stanza davanti al presidente del seggio tenendo ben piantato in testa il suo nero cappello. Naturalmente, è stato invitato a scoprirsi. Ma ha risposto: «Non c'è nessuna legge che

che forti rovesci di pioggia) ha limitato nella mattinata l'affluenza alle urne, che tuttavia nel pomeriggio è andata gradatamente elevandosi, specie nei capoluoghi di provincia. Più elevata — ma non di molto — la percentuale di votanti negli altri centri. In Capitanata sono tornati in massa gli emigrati, i quali si sono messi a disposizione del Partito dopo aver compiuto il loro dovere di elettori.

Le votazioni si concludono oggi alle ore 14: ci sono poche ore di tempo, ma sufficienti per ogni compagno e simpatizzante, ad operare perché nessun voto del nostro partito vada disperso.

Le percentuali dei votanti, alla chiusura dei seggi, ieri sera alle 22, nei maggiori centri sono state le seguenti: Roma 73,03; Napoli 63,4; Bari 69,7; Pisa 78,8; Foggia 61,3. Nel complesso della provincia di Foggia, la percentuale è stata del 63,3.

Fra i comuni con popolazione superiore a 10 mila abitanti, il maggior numero di votanti, rispetto agli iscritti nelle liste elettorali, si è avuto a Marecarra (Mantova), con l'84 per cento dei seggi.

Cesetate con l'81,2 per cento; Bitonto (Bari), con l'80,1; Caorle (Venezia) l'80. Tra i comuni con meno di 10 mila abitanti, segnaliamo Sciarra (Palermo), con l'80,5.

A Roma, la prima giornata elettorale è trascorsa nella calma più completa. L'affluenza alle urne, scarsa nella mattina (alle ore 11, avevano votato soltanto il 15 per cento degli elettori), si è sensibilmente accresciuta nel pomeriggio, quando il tempo, dopo un violento temporale che ha flagellato la città verso le 13, si è rimesso al bello, alle 18, infatti, la percentuale dei votanti saliva al 49,5 per cento per attestare, sul 73,03 per cento al momento della chiusura dei seggi, alle ore 22.

Grande affluenza, per tutta la giornata, in via dei Cerchi, dove ha sede l'ufficio elettorale capitolino. Decine di migliaia di certificati elettorali (circa cinquantamila), infatti, non sono stati consegnati agli elettori: a ciò, naturalmente, va aggiunto lo scandalo delle migliaia di giovani nati nel 1940 e nel 1941, che per la prima volta dovevano votare e che invece, per un incredibile errore, sono stati privati di questo loro diritto. Centinaia di cittadini, trasferiti in altre città per ragioni di lavoro e tornati a Roma per votare, non hanno trovato l'indispensabile documento e, nell'ufficio comunale, si sono sentiti dare le più strane e cavilose giustificazioni: giova quindi ricordare che ogni elettore, al momento di votare, deve esibire un certificato, sia andato smarrito, ha diritto al duplicato e deve esserlo.

Nella Capitale hanno votato i leaders politici, numerosi ministri, personalità del

**Potente H
esplosa
dagli USA**

WASHINGTON, 10. Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere oggi, nel Pacifico, un ordigno nucleare, equivalente — secondo l'annuncio dato in serata dalla commissione americana per l'energia atomica — a più megaton. Si tratta di una delle più potenti esplosioni dell'atomo, americana del Pacifico.

I socialisti giocati dalle forze clericali sul P.R. di Roma

A poche ore dal voto

Una dichiarazione del compagno Natoli in risposta all'«Avanti!»



Il commissario Diana

La improvvisa e sprezzante bocciatura del «progetto Piccinato» di Piano regolatore per Roma da parte del Commissario Diana ha colto di sorpresa i dirigenti della Federazione socialista romana. Puntando sulla «trattativa privata» con il ministro Sullò e con qualche dirigente d.c. romano essi avevano sperato di poter risolvere tra le quinte un problema che è, e resta, un problema politico che è assai arduo sottrarre alla discussione del Consiglio comunale.

Scatenato il terrore franchista

Deportati in massa gli operai

Il dirigente cattolico Gil Robles costretto all'esilio

NADRID, 10. Il governo franchista non ha perso tempo. Non sono ancora trascorsi 48 ore dall'approvazione del decreto legge che, abrogando l'articolo 14 del «Fuero de Los Españoles» (costituzione) concedendo ai minatori del distretto di Asturias ed agli altri lavoratori che hanno lottato una parte dei miglioramenti salariali richiesti. Essa non ha fatto altro che rendere esplicita la sotterranea ma non per questo meno spietata repressione scatenata da alcune settimane dalla polizia contro gli operai in sciopero ed i loro dirigenti, fossero questi comunisti o cat-

tolici, lanciò un eccitatorio. Le stesse autorità di polizia avevano fatto capire che centinaia di dirigenti comunisti e del «Fronte di liberazione popolare» erano stati arrestati e che la via da non svenagare per loro era la deportazione in Africa. In ogni caso, l'ultimo provvedimento franchista ha dato un colpo decisivo alla tesi di quanti sostenevano che bisognava far entrare la Spagna nel Mercato comune europeo per aprile e la strada alla democrazia. Commentando la decisione di Franco, l'economista Jesus Prados Arriarte, una delle vittime della nuova legge, ha dichiarato a Parigi: «Io non sono stato espulso dalla Spagna per motivi di ordine politico, ma per ragioni tecniche. La Spagna sta compiendo i suoi primi passi per avvicinarsi al Mercato comune. Ora il Mercato comune implica la libera circolazione delle persone. La Spagna ha instaurato verso l'esterno e per favore della libertà di circolazione all'interno. Hanno cominciato con gli economisti fautori dell'Europa. Spero che le altre professioni seguiranno quanto prima».

Non tutti i partecipanti alla riunione di Monaco hanno però avuto la fortuna di poter scegliere tra l'esilio e la residenza coatta nella residenza forata nell'isola Fuerteventura, nelle Canarie meridionali, e ripartito per Parigi.

Fonti ufficiose di Madrid hanno dichiarato che forse

il ministro della Giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

il ministro della Giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

ha deciso di arrestare ed

affidare alla giustizia

Il colpo di scena con cui è esplosa sabato sera la vicenda del Piano Regolatore, ha confermato pienamente la giustizia della nostra posizione e delle critiche da noi rivolte all'operazione ideata da Sullò e fatta propria dai dirigenti della Federazione socialista romana.

Ma come potevano illudersi costoro di mettere nel sacco gli uomini e i gruppi di specialisti che dominano nella DC romana — quelli che hanno alimentato in questi anni l'usura fondiaria — con una trattativa segreta compiuta nell'anticamera di un ministro, poi affidata per l'esecuzione ad un gruppo di tecnici e ad una schiera di burocrati? In questo modo — violando le regole della democrazia, violando la legge — si voleva innanzi tutto la scelta a sinistra? In questo modo si è fatto solo una apertura alle responsabilità della DC. I socialisti strillano contro l'«offensiva della destra» ed un loro scrittorino farnellato della collusione fra «liberali e comunisti». Simili balordaggini tradiscono solo lo smarrimento per essere stati giocati.

La verità, che i dirigenti della Federazione socialista non vogliono capire, è che la «destra» che ha fatto saltare il piano regolatore manovrando abilmente i burocrati ad essa naturalmente devoti è, anzitutto, la destra d.c., quella che essi hanno coperto in questa misura e la grande proprietà fondiaria dei Gianni, della Generale Immobiliare, della Immobiliare Tirrena, dei Gerini, ecc. Questi sono i nemici più irriducibili di un nuovo piano regolatore e i dirigenti socialisti non hanno avuto da Sullò nessuna garanzia nei confronti di costoro. E non potevano averla. Tali garanzie si conquistano solo con la lotta politica aperta, democratica, non con le trattative segrete. Solo con la lotta politica si può muovere qualche cosa all'interno della DC. Altrimenti si va prima al compromesso e poi alla sconfitta, come in questo caso.

Adesso coloro che hanno portato Roma alle soglie del caos hanno tempo sufficiente per convincersi che i comunisti avevano ragione e per seguire la via da noi suggerita: la proroga immediata delle norme di salvaguardia. E c'è la nostra proposta di legge che aspetta da quattro mesi la liberazione del Consiglio comunale, a partire dalla prima sua adunanza valida, sul piano riabilitato dalla Commissione dei Cinque. Così come non abbiamo proposto all'ultimo della campagna elettorale.

FANFANI A PISTOIA Anche Fanfani, come già Moro e come hanno fatto ripetutamente in queste settimane elettorali ministri e dirigenti d.c., ha voluto rivolgere un discorso rassicurante agli «operatori economici e gestori della grande borghesia industriale».

Il presidente del Consiglio ha parlato ieri a Pistoia affermando che gli operatori economici «ora meno che mai debbono avere timore per le loro ragioni e gusti imprese».

Ha anche assicurato, ricordando gli aumenti delle pensioni e la legge contro i licenziamenti per matrimonio, che «la giustizia sociale non farà dimenticare l'incremento della produzione» e nemmeno «l'equilibrio del bilancio», con riferimento chiaro all'atteggiamento negativo del governo per le rivendicazioni dei dipendenti nubbili.

Diecimila ieri che l'incendio di Moro di prendersi una vacanza a bordo di un mezzo da guerra della nostra Armata Rossa.

In semifinale

Cecoslovacchia Cile
Brasile e Jugoslavia



Si sono svolte ieri nel Cile le quattro partite dei quarti di finale della Coppa Rimet, che hanno qualificato le quattro squadre semifinaliste. Il Cile ha eliminato l'URSS battendola per 2 a 1; il Brasile ha liquidato l'Inghilterra con un secco 3-1; la Jugoslavia ha costretto alla resa la Germania (1-0) mentre la Cecoslovacchia ha battuto l'Ungheria (1-0). Intanto i giocatori azzurri sono rientrati dal Cile. Nella foto: Bulgarelli attorniato dai tifosi. (Leggete in terza pagina i nostri servizi)

Virata di Moro

Non erano ancora apparsi nelle edicole le sue virate dei funzionari della DC) le copie dell'Unità di ieri nelle quali si recava la singolare notizia della crociera di piacere dell'on. Moro (con moglie e seguito di deputati d.c. uniti a bordo della stivale corvetta «Sentinella» diretta alle isole Tremiti, che si è scatenata il putiferio. Appresa via radio che la sua rotta era stata arrestata, il comandante Moro ha dato un ordine: «Orza alla bandiera e vira!». Le possenti quinte metalliche del «Sentinella» (una delle 29 corvette della Flotta di superficie italiana, velocità 18 nodi, consumo 180 Kg. di carta ogni migliaio di chilometri) hanno dato dei quattrini e il battito di prora si è invertito all'istante. «A tutta forza» — ha gridato ancora il comandante Moro — «Prora su Manfredonia!». E così all'improvviso, e tutta, all'alba del giorno 10, la crociera di piacere iniziata nel pomeriggio del giorno 9 (il viaggio del «Sentinella» si è interrotto, il week-end di Moro è finito). E ora, capoluogo d.c. di Enghien, la «barca» ci dovesse mettere in conto anche il carburante sprecato per rientrare a Manfredonia, spostandosi da Brindisi o da Taranto, spenderemmo anche di più. Orbene, ci chiediamo: perché fissare l'immagine nell'attimo del suo calare a terra dal barcarolo?

Ci dispiace, lo riconosciamo, di avere interrotto le vacanze estive dell'on. Moro, tanto più che noi gli richiediamo ben volentieri il diritto a un po' di scampo. Tuttavia riteniamo che questo scappo non debba tendere di farsi solo pagare dallo Stato.

Diecimila ieri che l'incendio di Moro di prendersi una vacanza a bordo di un mezzo da guerra della nostra Armata Rossa.

ta democratica, prelatente alla trasformazione della Marina (e speriamo anche dell'Aragone) in mezzo di villeggiatura popolare. Ribadiamo oggi, dopo il convulso sbarco di Manfredonia, il nostro dilemma. Evidente infatti che esso potrà essere risolto solo in due modi: o proclamando la «responsabilità di tutte le unità allegheristiche della nostra Marina, oppure colando il conto (pagato da Moro o dalla amministrazione della DC) delle spese sostenute per la gita di piacere. Noi non siamo pratici di conti e più in là del sandalino non andiamo. Però sappiamo che se ci saltasse un ticchico di farci varcare per mare da un naviglio di 700 tonnellate, con decine di marinai a bordo, al fine unico di doppiare il Gargaro, a conti fatti tra noleggi, nautica, nautica, bibite, pranzi e collazioni non ce la cavremmo con meno di un milione. E per questo, lo ammettiamo, che noi non affittiamo mai varigoli pesanti. Infatti se poi, come pare su avvenire per Moro, la «barca» ci dovesse mettere in conto anche il carburante sprecato per rientrare a Manfredonia, spostandosi da Brindisi o da Taranto, spenderemmo anche di più. Orbene, ci chiediamo: perché fissare l'immagine nell'attimo del suo calare a terra dal barcarolo?

Ci dispiace, lo riconosciamo, di avere interrotto le vacanze estive dell'on. Moro, tanto più che noi gli richiediamo ben volentieri il diritto a un po' di scampo. Tuttavia riteniamo che questo scappo non debba tendere di farsi solo pagare dallo Stato.

Diecimila ieri che l'incendio di Moro di prendersi una vacanza a bordo di un mezzo da guerra della nostra Armata Rossa.

Brasile Jugoslavia Cecoslovacchia e Cile in semifinale

Ci crede solo lui

Mazza: «L'Italia è la migliore»

Gli azzurri sono rientrati ieri in Italia

***Contro le previsioni
eliminata l'U.R.S.S.***

Dai cileni scatenati (2-1)

MENICHELLI, il dottor MAGISTRATO e LOSI al loro arrivo a Fiumicino

Sorprendono i cecoslovacchi

DALLA TERZA

DALLA TERZA

Azzurri

Parla il prete di questa attesa del Napoli.

Per di più si deve dire che il Napoli non appariva gran che in palla: la difesa spesso sbandava; lo scatenato attaccante si serviva di Bivelloni come una faccetta irrisoria; Maioli impostava il gioco da quel raffinatissimo giocatore che è anche se dimostrava la solita fragilità in fase conclusiva. Né all'attacco le cose andavano meglio. I compagni di mezzo che vagava come un'ombra con un Corelli che non ne azzecchava una; comunque per batterli si battevano tutti, con impegno ma senza scarsi. L'ordine era stato chiaro: «Non si deve perdere il controllo binari della più assoluta tranquillità per non fornire

veronese di scatenarsi, trasmettendo ai giocatori in campo una pericolosa carica di aggressività. Il primo a scatenarsi fu Verona, profitto di questa tattica di attesa del Napoli e giocò all'attacco con insistenza. Direi anche con ingenuità. Basti dire che il primo vero tiro a rete degli azzurri fu realizzato da Roberto 24' e lo effettuò il terzino Gatti. Fino a quel momento Malofi, Postiglione e Bertuccio (il trio d'attacco veronese composto da giocatori ancora in quindicesima giornata) del Napoli non fecero più d'un fastidio a Pontel. Appena al 5', per esempio, Postiglione su calcio di punizione impegnò in una difficile parata il portiere napoletano al

La Lazio può ancora sperare nella promozione in Serie A. Questo è il significato della vittoria di domenica 15 aprile, che ci si attendeva in società sportiva romana spara in due possibilità: 1) che la Lega calcistica italiana, per la corruzione dei Napoli nei contatti di corruzione che furono effettuati alla vigilia di Napoli-Vercelli, non si sia accorta della partita già rinviata per il maltempo; 2) che la Commissione federale di appello, alla quale il presidente della Lazio, proprio ieri, accolla il suo ricorso per la revoca delle precedenti decisioni in merito alla sanzione inflitta ai calciatori con il risultato di zero a zero nonostante che la Lazio avesse segnato in goal. L'arbitro Ripato non vide un pallone entrare in porta e riuscì per una smic-

lo stadio si incendierebbe. Nella varia e complessa casistica dei giudici federali - e di CAF nel gioco del calcio, quello che si è visto è che, per ogni organo giudicante, i verdetti sono stati sempre veramente uno dei più complessi e delicati. I giudici non hanno un valore in sé, hanno il valore che viene loro conferito dalla legge per il futuro, e nel futuro ogni squadra che si trovasse nelle condizioni nelle quali si è trovata per un cinquantennio, la Lazio, in queste settimane può ricorrere richiamandosi a un verdetto che accoppiasse la tesi dei legali della squadra romana a quella della Lazio.

Senza entrare nel rito della materia giuridica, diremo solo che i legali della società sportiva romana sono riusciti a trovare una soluzione che, nei giudici precedenti della CAF, che consente loro di entrare nel merito dei fatti accaduti durante la partita Lazio-Napoli, non ha mai avuto le pur ragioni formali

La Lazio intende infatti esibire una prora basata sulla sua tradizione di club di prim'ordine, e di cui si può vedere la durezza dalla TV, dal quale è facile dedurre che la ormai famosa palla calcata da Seghedini cinque minuti prima della fine del match, non fu che un'illusione effettivamente in porta e ne è riuscita perché la reverera smagliata Si ricorderà che Rigoato, non ammettendo di aver ristretto l'entrata in porta la palla, non fu che un'illusione, certo che la smagliatura effettivamente esisteva, essendopoli stata fatta constatare dal capitano della squadra laziale, Seghedini.

Si ricordano anche le tante volte, lacerazioni del giuocatore laziale, quando, nonostante la concauzione del fatto, l'arbitro Rigoato, in perfetta buona fede, non concesse il

NAPOLI-VERONA 1-0 — CORELLI segna il goal della vittoria partenopea

(Telefoto

La Roma senza Pestrin delude contro il Lens ed è costretta al pari

«Una cosa è preferibile: che questa Italia sia governata da un uomo e senza battiture libere», diceva mediana così (così dice l'attacco ridotto spesso ad un solo di nomi) (per lo più Wladimir).

Una avversaria insomma che avrebbe potuto costituire un facile boccone per la Roma se avesse giocato con la volontà puntiglio e la formazione im-

petuosa sono apparsi negli men-

olenterosi e combattivi (a con-

firmare appunto che contro la

pal avevano giocato una partita

politica, a funzione anti-

corrente, di una parte della

condannati di forma (come

«Galeazzi e Corsini») ed infine

la formazione; (ita ha accusato

e conseguenze dell'assenza di

«una parte della» (e di «una

«lutto» di... Di Virgilio

della sinistra

ARHUT: de Keller (SABZERA)
RETTI: nel primo tempo 13
12. Goudan, al 13. Manfredi
sion, al 38. Delofre.

Due obiettivi precisi si pon-
gono al giallorosso per l'incon-
tro di ieri con il Lens al Fla-
minio: conquistare l'intera po-
sta in palio ed agganciarci il
vantaggio più cospicuo possibi-
le. I meteoletti al riparo da
eventuali sorprese nel retour
match di Lens.

Dei due però nemmeno uno è
destinato a raggiungere: e per esclusura
colpa dei giallorossi dal mo-
mento che la squadra francese
non ha mai disatteso il suo
avversaria irresistibile, avendo
una difesa più rocciosa e scor-

l'organo vaticano, dal centro e dal dinamismo del midiano, il pallosorbo: dalla difesa verso l'Chirico privo della solita «spolpa» ha mostrato in pieno i suoi limiti, dal centro campo era le pause da Angelillo sono state le più difficili, più che le più belle. Per tutti questa serie di circostanze si può concludere dunque che la Roma ha perso una magnifica occasione ed ha visto ridotte le sue possibilità di arrivare alla semifinale di Coppa dell'Amicizia: perché è ovvio che pur potendo contare sui rientri di Losi e Menichichelli (tornati ieri con la nazionale), le reti recuperate da Lens si sono compensate da pallosorbi saranno molto più difficili.

see ad andare in vantaggio al-
lora sia pure confusamente, su-
ma un tipo di consenso da dispa-
za ravvicinata dopo un rim-
piallo su un difensore in se-
guito ad una precedente siet-
ta di Angelillo. Ma si capisce
che non può durare visto il ca-
lo della Roma: e così non
potrebbe che fare a soffrire
i rapporti le sorti in partita
si rimarranno sino alla fine).
Non stupisce ed in fondo è
giusto perché la Roma specie
nel secondo tempo ha fatto
molta confusione e poco gio-
co: oramai non ha fatto gran-
de. E' una pena che gli obbi-
turi che le erano stati posti per
questa occasione.

A Chimay, nel Belgio, l'italiano Nello Pagani, su Aeromobili, ha conquistato la prova delle 250 metri matocchie.

Facciamo punto dunque e passiamo brevemente alla cronaca dell'incontro. La Roma ha una partenza razzo mettendosi subito in luce con un magnifico duetto Di Virgilio-Jonsson: passaggio filtrante al centro ore Angelillo e Manfredini si ostacolano a vicenda poi ha la meglio. Angelillo il cui tiro però finisce fuori.

[illegible]

Sul filo dell'entusiasmo la Roma continuò ad attaccare ma il 17 e il 18 si ebbe una nuova occasione per separare al 3° e al 4° quando i francesi furono respinti. La reazione di Chierico fu estremamente furiosa e per fortuna ci pensò Cudicini ad evitare l'assolutismo, sbandando proprio il paio. La Roma potè infine, il 20, attirare una reazione dei francesi, ma questa fu dovuta alle due occasioni: al 3° quando il portiere francese parò sul suo palo una autentica « cannaia » di Orlando ed al 4° quando Cudicini, per un errore di giudizio, si lasciò tentare dal portiere di Cudicini, ma poi fu il paio di palo con il portiere ormai fuori campo.

La ripresa cominciò con una freccia di Corsini che sbalzò a tutto di uoca e continuò con un'altra di Cudicini che si ritrovò la palla tra i suoi e sempre in Roma all'attacco anche in seguito ma il fratello del giocatore decise decisamente con il piede che non si muoveva, per un attimo, e così la palla finì fuori. Inoltre in un paio di occasioni (17° e 18°) sono le esultanze di Manfredini a frenare la Roma, ma ed al 27° i giallorossi hanno fatto un'ottima partita, ma in una occasione di un colpo di testa di Orlando che batté

Roberto Frosi

Torino 2
Milan 1
nell'altra
semifinale

Nella semifinale della coppa dell'Amica, svoltasi nei giorni scorsi, i seniores torinesi si sono incontrati con i giocatori di Santos ed Osterreich, che sono imposti al Milan per 2-1 con due reti di Roberto Crippa contro una di Luciano. I bianconeri hanno visto annullare un goal e hanno avuto un tiro respinto dalla traversa; ora spetterà al retour match dire se i seniores torinesi veramente si granaia a disputare la final con i giocatori della Fiorentina.

La Fiorentina-Lazio-Roma. Sempre negli incontri di ieri, sono svolti, poi, gli incontri per la Mitropa Cup nella quale sono impegnate quattro delle finaliste. La Fiorentina-Lazio, la Juventus il Bologna e l'Atalanta. Delle quattro le sole due vittorie dei confronti, di ieri, la Fiorentina ha vinto per 4 a 3 e l'Atalanta lo Spartak. La Juventus ha piegato l'Everaxxer 0-1 e a Budapest, ed il Bologna si è imposto all'Honved per 2 a 1 pure a Budapest.

Insomma l'Atalanta ha ottenuto il quarto piazzamento consecutivo nel suo girone a Ottavio e con il Bank (0-0). Come è noto la Fiorentina deve già considerarsi tagliata fuori dalle semifinali per l'eccezionale turno di ieri.

Bolzano e Vienna sono ancora in corsa.

Infine si sono svolti gli incontri per la coppa Rappan per la coppa delle Alpi. Nella prima manifestazione il Venezia ha battuto il Roter Stern per 4 a 1. Il Padova e l'Atletico superano gli Dore per 3 a 1. La terza partita è stata vinta dal Mantova per 2 a 0. Il Bodogrd ha piegato il Lanerossi per 2 a 1. Nella coppa delle Alpi invece il Genoa ha battuto il Bordeaux mentre Alassandria e Sarnenthal Monziana colto due vittorie esterne rispettivamente in casa del Chasso e del Valencennes.

Azzurri

sono facilmente individuabili: hanno tutti una giacca blu con al centro tricolore e l'aria di chi s'addita fittone di sé, sfarfallando le braccia e urlando: «taglia!», sparano per primi i flashes dei fotografi, prima si mettono in movimento i cineoperatori. E inizia la «taglia» della stampa è perfetta, ognuno di noi si sceglie un bersaglio e l'affronta.

Ma da qui, a qualche critica da muovere ai tecnici che lo hanno escluso nella partita con il Cile?

«Noi operatori non posso ne rogiare prima, la faccio il giocatore e ci tengo a rappresentare».

Una risposta che apparentemente non dice nulla ma che in realtà rivela molte cose. Va

bene Buffon: conosciamo l'autica massima medioerale ma purtroppo sempre attuale del «tutto famiglia...».

— Ci passi vicino, Maza, lo sconosciuto che ho visto fare le sue cose, il bersaglio è troppo invitante per non ucciderlo?

— Seusi commendatore: ci vuole rifilare un suo giudizio sulla trasferta cilena?

La risposta del C.T. azzurro è un prezzo di antologia umoristica.

«La nostra eliminazione è stata causata praticamente dal Cile. Si è messo in un clima di corrida nel quale noi recitavamo la parte del toro da "maturo". Malgrado tutto, comin-

que, l'Italia ha potuto dimostrare nell'ultima partita contro

la Svizzera non solo di essere la migliore del gruppo ma, forse, anche la peggiore.

Che tutto questo sproloquio sia frutto della stanchezza? Qualcuno che conosce bene il commerciante torinese lo ha però negato. Prendiamo ora al caso i due commercianti che ci pungono all'orecchio.

Trapattoni: «Dicono che fossi indisciplinato; eppure almeno contro la Svizzera avrei potuto giocare tranquillamente».

LOSI: «Se quel due giornata di pioggia non fosse stato protracciato tutto quel can-can, i nostri saremmo ancora in Cile a disputare i quarti di finale».

LOSI: «Purtroppo è andata male ed è inutile stare a rericamare le cose perché avevamo molte possibilità di vincere i campionati che invece sono stati per noi una Waterloo. Siamo andati benino nel complesso ma abbiamo perso la battaglia decisiva. Chissà forse se non avessimo avuto la squadra...».

Certo che l'atmosfera del biente ci erano ostili. Pensate che nemmeno per una semplice passeggiata era consigliabile uscire da soli dalla scuola o recarsi negli alloggi...».

Trapattoni: «E' un peccato. Ma

- "Doping?" — ha detto — lo escludo nella maniera più categorica. Questa accusa è il frutto di una fantasia alterata e malata.

Ritornati a Milano, in un noto albergo nei pressi della stazione Centrale. Abbiamo avuto un lungo colloquio con il dottor Francesco, capo comitiva della spedizione, e azzurra e con il dottor Roberto, capo comitiva della commissione tecnica. Entrambi, naturalmente, hanno insistito sul comodo festival dell'ottimismo facendo ricadere su tutte le colpe della nostra "degradazione" il clima rovente trovato in Cile. Il Cile, hanno detto, tutto era già segnato, tutto era già predisposto perché l'Italia fosse battuta dalla "padrona di casa" (che in occasione campionato mondiale può sempre vantare notevoli privilegi) e magari con la nostra "degradazione" eliminata addirittura dal giro-nea. La campagna nei nostri confronti delle venti stazioni radiofoniche cileni è stata di una inimmaginabile, non in poche parole, di una perdita. Ed infatti, quando l'arbitro Aston (che certamente non dirigerà più una partita dei tornei) ed il Cile ci hanno battuto, tutto è cambiato nei nostri atteggiamenti. I nostri smulti si sono passati agli applausi, alle scuse e, ufficialmente, è ufficiale.

P **i**

Brasile
centro campo e, approfittando di un attimo d'incertezza dei difensori britannici, entra in area e calcia violento. Sprigetti, con un balzo prodigioso, riesce ad intercettare la sfera, ma non a trattenerla. Sopraggiunge velocissimo lo stesso Vava ed insacca.

La reazione degli inglesi è pronta: spesso anche i media-

ni bibbini superano la linea di partenza del campo per lanciare e portare a terra i loro attaccanti. Un paio di tiri di Hitchens e Charles finiscono di pascio a lato ma, proprio quando l'assedio degli uomini di Monty si fa insostenibile, i brasiliani (non sono contro, e, a rendere ancora più grave ad un'attentiva prodotta dal fuor-classe Garibaldi, che impediscono di loro avanzare) quasi a tempo coprono, avanzando a loro volta, ponendo, oltre 30 metri, lascia, un tiro fortissimo e preciso, che sorprende nettamente Spring: «E' il 14 della Spring: 3-1. L'indiana accusa nettamente il colpo di mano di Giggles, e i compagni di Moreira ne approfittano: sono letteralmente scatenati e, trascinati dal caldo incanto del pubblico, tentano l'attacco via della rete. Al 16° Amadori, che ha traversato al 17° Garanchina, cade a lato e due minuti dopo il prestigioso ala brasiliana dribbla due difensori inglesi e, con un dribbling, la sfera spunta Spring: in uso senza rotolare a lato.

I britannici riescono a rifare il vantaggio solo al 20', quando Charlton dopo aver superato tre difensori brasiliani, arriva al limite dell'area, ma si fa levare la palla da Djalma Santos. Pronto risposta brasiliana al 25': Garrincha, l'onnisciente Garrincha, riceve la palla da Vava e si sposta verso la sinistra. Al limite dell'area, lascia partire una pallonata, che fa gridare il pubblico al goal. Ma Springetti, con una prodezza, riesce a deviare con un plastico volo, in corner.

Al 26' Amarildo, che appare ora leggermente zoppicante, lancia bene Zito che allunga a

Garrinchia. Douglas, retrocesso rapidamente, riesce ad intercettare ed a rinviare. Riprende Vava, che dà ancora a Douglas il tempo di questul'ultimo spagone. Sul foglio.

Inghilterra di scena al 40° dopo che un minuto prima Charlton ha sculupato una facile palla-goal. Litchens, ben lanciato, si scontra con Douglas. Gilmar a salvarsi in corner. Prottissima la risposta dei campioni del mondo: una velocissima azione impegna tutto il centro, i difensori si sminuiscono. Amaro alla fine un gol, spostando, però, con uno spinone Springett. L'arbitro, il francese Schwitz, annulla giustamente (31'), a minuto dopo, il gol di Douglas. Santos conclude una ubriacante discesa con una staffetta, che il biondo portiere inglese s'enta a deviare in corner.

Il centro, i difensori sono tutti di marca brasiliana. I ventottisti si permettono anche il lusso di fare dell'accademica Pellegri, dribbling gli uomini di Mordak. I difensori del punteggio, i portieri, i difensori e Santos, siastia tutta la parte più spettacolare del loro fantastico repertorio. Ed al 40° hanno ancora la possibilità di segnare ancora. Il centro, i difensori, i portieri, la staffetta, la staffetta, la staffetta. Lo scatto dell'ala è fulminante: due, tre avversari sono letteralmente «emmati» dal fior-scio di colore, che, con un colpo di spugna, toglie la potenza. La staffetta è un po' a lato. E l'ultima emozione della partita.

Ungaria

trovati di fronte ad una squadra più forte e dotata di un gioco più moderno.

Gra agli ungheresi non resta che continuare a resistere a profitto la lezione ricevuta con la consapevolezza che avendo molti giocatori in gamba potranno ottenere frutti assai migliori: quando avranno cambiato gli schemi.

Si comincia con gli ungheresi proiettati in avanti come era prevedibile data che Baroti non ha voluto modificare la sua tattica dell'attacco a otto uomini. In questa occasione, e così si può prevedere, i difensori ungheresi che al 4° impiego, veramente Schörf, con un tiro saetta di Albert.

I cecoslovacchi però si affrettano a chiudere i varchi della loro difesa, mettendola tuttavia di rispondere in caso di tropiche: ed al 14° sono appunto i cecoslovacchi a passare in vantaggio con un'azione di schianto. Questi si impossessano di una palla molto tempo, e si sfonda veriginosamente, senza che nessun avversario si preoccupi di farglieli incassare: all'ultimo momento ci

prova alzata ma Scherer lanciato come un bolido lo supera facilmente, lasciando poi partire una fucilata che manda il pallone ad insaccarsi nell'angolo alto a destra del portiere.

E' una vera doccia fredda per Albert e compagni che per una decina di minuti stentano a

Nella ripresa si attende una reazione ancora più veemente da parte di Schöif, che in pochi minuti sono stati distribuiti: la prima azione degna di nota si registra solo all'8.15, quando Schöif deve salvarsi uscendo alla disperata sui piedi. Altr' lanciato a retroscena, il "Schoif" si è già dissolto. Poi, con un tiro da lontano sul quale Schöif para raccogliendo applausi a scapito di un'apertura da parte di i cecoslovacchi si rifanno vivi al 23° con un tiro che penetra nella delusione: superati tutti i difensori, e giunto sul fondo l'ala sinistra cecoslovacca effettua un preciso cross al centro dove Kysnak è pronto a raccogliere il pallone e a girarlo verso il portiere. Ma il tiro ambisce la traversa, e perdersi sul fondo, mentre la gola grida al "goal".

Riprendono ad attaccare gli
ungheresi ma senza più il mor-

dente e la convinzione necessaria anche perché i difensori cecoslovacchi spazzano la loro area con precisione e calma: così il forcing di Albert e Tichy non sortisce nessun risultato. Ed anzi negli ultimi minuti c'è ancora un'azione in contropiede dei cecoslovacchi che per poco non permette a Kvasnak di raddoppiare.

URSS

tornavano nuovamente ed inaspettatamente in vantaggio sulle contropiedi di Toro e passaggio di un'altra collina, dove la staffa veniva in rete insaccando.

Sulle ali dell'entusiasmo i cileni, rovesciavano il fronte ed a 34' passavano ancora con Landi al servizio di Ramirez ma con un arbitro che non fuori campo della stessa Landi. A quel tempo si chiudeva così con il C in vantaggio per 2 a 1.

Nella ripresa i sovietici partivano di fianco per ricalcare l'azione di prima ma il C non li lascia e con un colpo di cannone non riesce a prendere i difensori cileni, come si battevano come leoni, come le ugghe e con i denti, e cileni erano tutti, anche da un'altra parte, e così al 45' Chienko effettuava un bellissimo passaggio sui piedi di Ponedelnik libero nell'area avversaria: Ponedelnik aveva la palla per il pareggio ma Ecuri, che era in mezzo, si getta sui piedi e respinge la palla, grazie anche alla cavalleria dell'avversario che preferiva saltare il portiere piuttosto che

l'acquisto di Interlo, sembrando che il 30, anche se scusi, era diventato una vera e propria casa di Poncedi, dal 30 marzo, non aveva una traversa che lo separava dal respingere le palloni che tornava così in campo e veniva allontanato definitivamente dai difensori cileni. Era in queste le due migliori occasioni per i sovietici, che poi continuavano ad attaccare sino alla fine, ma inutilmente il flosco così si fatto, il Cile si ritirava in semifinale. Aveva, forse, ragione Di Stefano quando, turbato, diceva di prevedere che il Cile si sarebbe aggiudicato questa edizione del mondiale?

Inutile coro di piagnistei per il 45° Giro d'Italia

Non è colpa di Franco Balmamion se il ciclismo è in crisi

Il giudizio di...

Luciano Pezzi

Il mio giudizio su questo Giro? Ecco la tappa dei Monti Pallidi ha praticamente rovinato la competizione, costringendo il cinquantesimo per cento dei corridori al ritiro. I pochi rimasti in gara hanno compiuto cose belle, interessanti e alla fine hanno salvato il Giro. In compenso sono soddisfatto perché sono stati i giovani ad erigere Balmamion, Soler, Piccone e Meer rappresentano un quartetto di sicuro avvenire.

Luciano Pezzi

«Pinella» De Grandis

Il 45° Giro d'Italia è stato vinto da un corridore giovane, fresco e completo. La durezza del percorso, gli arrivi in salita e la bufera del passo Rolle hanno eliminato uomini come Gaul, Ronchini e Desmet e nello stesso tempo hanno favorito il successo di Balmamion, ottimo scalatore, atleta dotato di un temperamento non comune.

De Grandis

Luciano Parodi

La bufera di Passo Rolle ha rovinato il Giro ed ha rovinato anche lui che otteneva un posto. L'uomo che avrebbe potuto vincere. È prematuro affermare che Charnley è stato come Casagrande, penso che abbia diritto ad una prova d'appello: il Tour.

Ma è difficile dare un giudizio di Balmamion che deve la sua vittoria a due fughe fortunate. Ad ogni modo chi riesce a superare ragione e coro non è vecchio d'ora in avanti. Se si fosse trattato di un fortunato episodio e di un evento effettivo.

Luciano Parodi
Direttore sportivo del P.S. Gazzetta dello Sport

Jean Bobet

«orsue dans dix ans, on demandera: oua souvenez-vous du Giro 45? on répondra sans doute: c'était l'année de la bufera sur les Dolomites...»
La course ne laissera pas un grand souvenir dans l'esprit des suiveurs. Balmamion est un gentil vainqueur. Mais je pense qu'il n'a pas été le meilleur du Giro. Il a seulement été le moins mauvais.

Jean Bobet

Vincenzo Giaccotto

Non c'è ancora una vera e propria vittoria di Balmamion e il tempo fatto di sé. E' il fatto che Torriciani non è facile fare una classifica in mente? Il Nino e Franco sembrano sgarbiati le prime fughe (e non più).

Nel suo giudizio sul Giro d'Italia espresso per i lettori de «L'Unità», Jean Bobet, ex corridore, giornalista de «L'Equipe» e fratello dell'ex campione del mondo Louis Bobet, si è così espresso:
«Quando tra dieci anni si chiederà: «Vi ricordate del Giro 1962?» la risposta sarà indubbiamente questa: «Sì, è stato l'anno della bufera sulle Dolomiti».
«La corsa, infatti, non lascerà un gran ricordo nell'animo degli appassionati. Perché Balmamion è un grazioso vincitore, ma secondo me, non è stato il migliore del «Giro». E' stato semplicemente il meno scadente».

Il problema di rendere più agili e moderne le corse a tappe

Gli errori di Torriciani e gli interessi delle industrie - Defilippis non è stato danneggiato dalla squadra né dalla maglia rosa

Dal nostro inviato

MILANO. In questi giorni, come si è visto, il ciclismo non è solo una sport, ma è anche un business. Il problema di rendere più agili e moderne le corse a tappe è un problema che tocca gli interessi delle industrie. Defilippis non è stato danneggiato dalla squadra né dalla maglia rosa. Il problema di rendere più agili e moderne le corse a tappe è un problema che tocca gli interessi delle industrie. Defilippis non è stato danneggiato dalla squadra né dalla maglia rosa.

La Roma - Scari

Volata a 7 nel «Faina»: vince Giorza

Dal nostro inviato

SCARIC. Bruno Giorza ha vinto la gara della Faina. La gara è stata vinta da Giorza. La gara è stata vinta da Giorza. La gara è stata vinta da Giorza.

Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

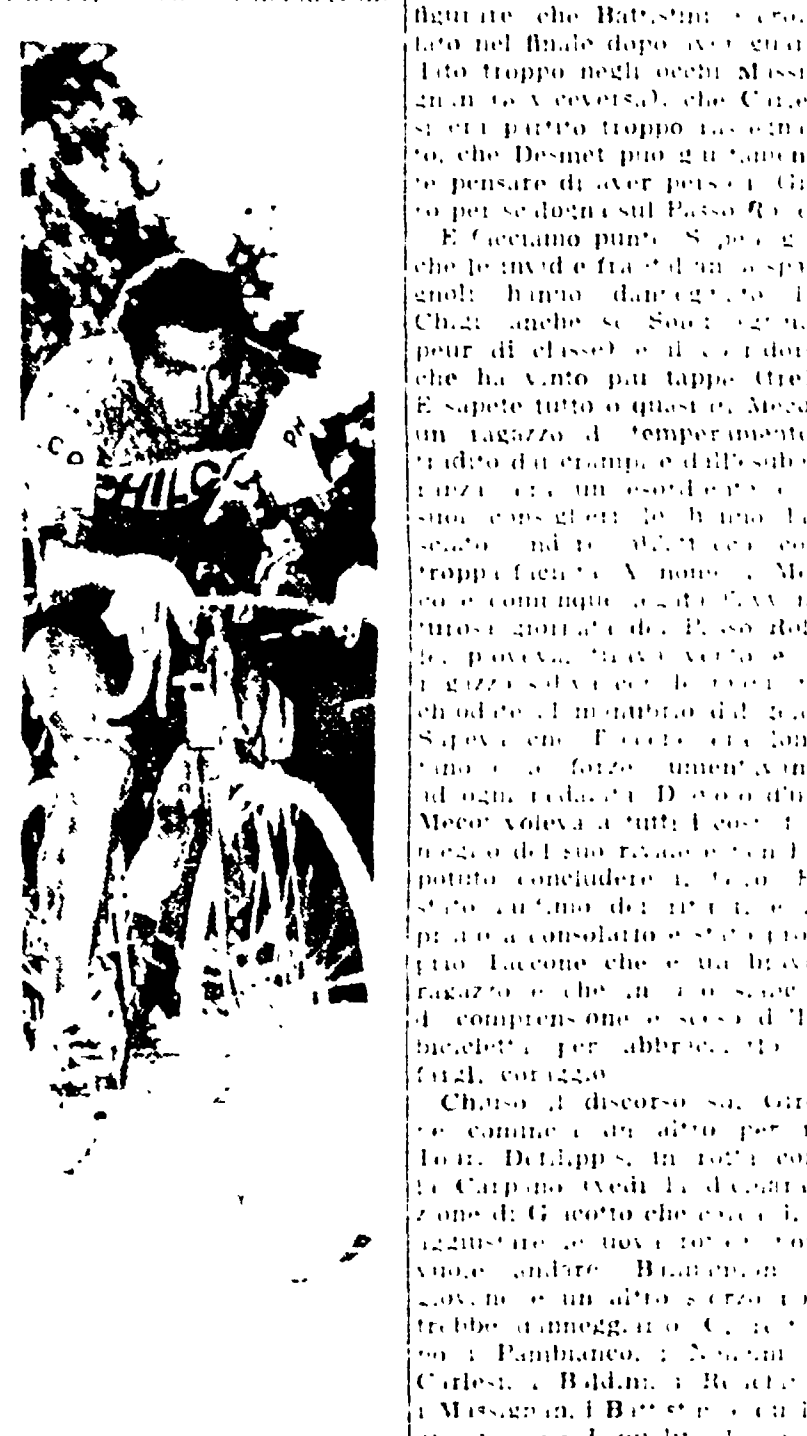
Giorza, Bomboni, Defilippis, Charnley, Balmamion, Soler, Piccone, Meer.

Motocross

Imbattibile lo svedese Tibblin

Tibblin ha vinto la gara di motocross. Tibblin ha vinto la gara di motocross. Tibblin ha vinto la gara di motocross.

Il ciclismo è in crisi. Il problema di rendere più agili e moderne le corse a tappe è un problema che tocca gli interessi delle industrie. Defilippis non è stato danneggiato dalla squadra né dalla maglia rosa.



Gino Sala

Confermato Burrini-Ali a St. Vincent

Si profila per l'EBU un «caso» Charnley

Per l'EBU si profila un nuovo «caso». Il caso Charnley. Charnley è stato sospeso dalla EBU. Charnley è stato sospeso dalla EBU. Charnley è stato sospeso dalla EBU.



Anche se si è voluta smuovere la vittoria di Balmamion (la massima corsa a tappe italiana è stata definita «Giro dei grigi»), l'atleta piemontese ha meritato il trionfo di Milano

Gino Sala

Confermato Burrini-Ali a St. Vincent

Si profila per l'EBU un «caso» Charnley

Per l'EBU si profila un nuovo «caso». Il caso Charnley. Charnley è stato sospeso dalla EBU. Charnley è stato sospeso dalla EBU. Charnley è stato sospeso dalla EBU.

Tre primati mondiali degli atleti sovietici

Ter-Ovanesian: metri 8,31 nel lungo

Tamara Press 18,55 nel peso

Tatiana Scelkanova ottiene m. 6,53 nel lungo

E' il momento dell'atletica sovietica. Dopo i record mondiali stabiliti dagli atleti dai paesi e dai discoboli USA, ecco rispondere i sovietici con il record mondiale del discobolo Vladimir Trousnevic ottenuto la scorsa settimana e con tre ottimi domenica a Lipsia ed a Erevan da Tamara Press nel peso femminile (m. 18,55), da Tatiana Scelkanova nel lungo femminile (m. 6,53) e da Igor Ter-Ovanesian nel salto in lungo maschile con la stupefacente misura di metri 8,31 che polverizza quella ritenuta stabilmente di metri 8,24 ottenuta lo scorso anno dallo americano Ralph Boston.

Anche se il primato di Tamara Press è rimaricabile avendo l'atleta di Karkov superato per la prima volta la barriera dei 18 metri e raggiungendo quasi quella dei 19, è il record di Ter-Ovanesian ad apparire come il più clamoroso ed il più significativo in quanto è stato tolto ad un atleta, Ralph Boston, che

era stato considerato fino ad oggi uno dei più forti del mondo in senso assoluto. Infatti, fino ad oggi, l'atleta di Kiev aveva dimostrato di possedere un complesso di inferiorità nei confronti del negro americano che lo ha battuto più volte nei confronti diretti, compreso quello alla Olimpiade romana. Ma Ter-Ovanesian che dimostra un certo eclettismo ed ha classe limpida come quella dell'americano doveva un giorno o l'altro scrollarsi di dosso il timore di offendere il suo grande avversario ed amico fornendo la grande prestazione.

Ter-Ovanesian è un ragazzo di 24 anni, alto m. 1,88 e del peso forma di kg. 76. E' capace di correre i 100 m. in 10"5 e di saltare in alto oltre 2 metri. Nell'asta ha un primato personale di m. 4,20; un atleta simile non poteva trascurare il decathlon ed in questa specialità ha ottenuto un punteggio di eccellenza in

campo mondiale: del resto è figlio del padre, Aram, che fu primatista sovietico del lancio del disco ed eccellente atleta in molte altre specialità. Tatiana Scelkanova è senza dubbio meno conosciuta di Tamara Press. Ottima velocista ed astutissima scopri poco prima delle Olimpiadi di eccellenza anche nel salto in lungo esordendo, appunto nel 1960, con un sorprendente 6 metri (a quell'epoca il record mondiale apparteneva alla tedesca Claus con m. 6,36).

Ottanto definitivamente per questa specialità, Tatiana Scelkanova spodestò la tedesca un anno dopo ottenendo metri 6,38, migliorando poi il record a Sofia nel corso delle universiadi (6,49) e portandolo ieri a m. 6,53.

Tatiana Scelkanova ha 23 anni ed è una studentessa a differenza di Tamara Press, che gli ingegneri elettronici. Ma Tamara Press ha 26 anni (è una ragazza alta m. 1,80 dal peso forma di 94 chilogrammi) e sul piano internazionale vanta una carriera che ha dell'eccezionale deturando oltre al record del peso, anche quello del disco e il record olimpico delle due specialità.

Tamara Press non ha ancora finito di studiare e ben presto riuscirà a raggiungere i 60 metri nel disco. Del resto il 18,55 di ieri l'altro può senz'altro essere paragonato al record mondiale maschile perché se il peso delle pare femminili è di 2 kg. inferiore a quello adoperato dai maschi bisogna considerare appunto che a parte l'eccezionale fisico di Tamara Press si tratta di un record ottenuto da rappresentanti del gentil sesso. Onore quindi agli atleti americani. Un bravo a quelli sovietici: rimangono pressoché per il fatto che gli atleti dell'URSS dimostrino di aver raggiunto un'eccezionale stato di forma in giugno, cioè a tre mesi dai campionati europei di Belgrado. Riusciranno a mantenere la forma sino a settembre? Questo è l'interrogativo che oggi ci poniamo.

Remo Gherardi

Il record del lungo

7,61 O'Connor (G.B.)	1901
7,70 Gordin (USA)	1921
7,77 Legendre (USA)	1921
7,89 Hubbard (USA)	1923
7,90 Ham (USA)	1928
7,93 Cator (Haiti)	1928
7,98 Nambu (Giapp.)	1931
8,13 Owens (USA)	1933
8,21 Boston (USA)	1960
8,24 Boston (USA)	1961
8,26 Boston (USA)	1961
8,31 Ter-Ovanesian (URSS)	1962

Il record del peso

16,45 Zyblina (URSS)	1955
16,67 Zyblina (URSS)	1955
16,77 Zyblina (URSS)	1956
17,25 T. Press (URSS)	1958
17,42 T. Press (URSS)	1960
17,48 T. Press (URSS)	1960
18,55 T. Press (URSS)	1962

Il lungo femminile

6,35 D. Kreszinska (Pol.)	1956
6,36 Claus (RDT)	1960
6,42 Claus (RDT)	1961
6,48 Scelkanova (URSS)	1961
6,49 Scelkanova (URSS)	1961
6,53 Scelkanova (URSS)	1962

Il lungo

6,35 D. Kreszinska (Pol.)	1956
6,36 Claus (RDT)	1960
6,42 Claus (RDT)	1961
6,48 Scelkanova (URSS)	1961
6,49 Scelkanova (URSS)	1961
6,53 Scelkanova (URSS)	1962

Il lungo

6,35 D. Kreszinska (Pol.)	1956
6,36 Claus (RDT)	1960
6,42 Claus (RDT)	1961
6,48 Scelkanova (URSS)	1961
6,49 Scelkanova (URSS)	1961
6,53 Scelkanova (URSS)	1962

Il lungo

6,35 D. Kreszinska (Pol.)	1956
6,36 Claus (RDT)	1960
6,42 Claus (RDT)	1961
6,48 Scelkanova (URSS)	1961
6,49 Scelkanova (URSS)	1961
6,53 Scelkanova (URSS)	1962

Il lungo

6,35 D. Kreszinska (Pol.)	1956
6,36 Claus (RDT)	1960
6,42 Claus (RDT)	1961
6,48 Scelkanova (URSS)	1961
6,49 Scelkanova (URSS)	1961
6,53 Scelkanova (URSS)	1962

Il lungo

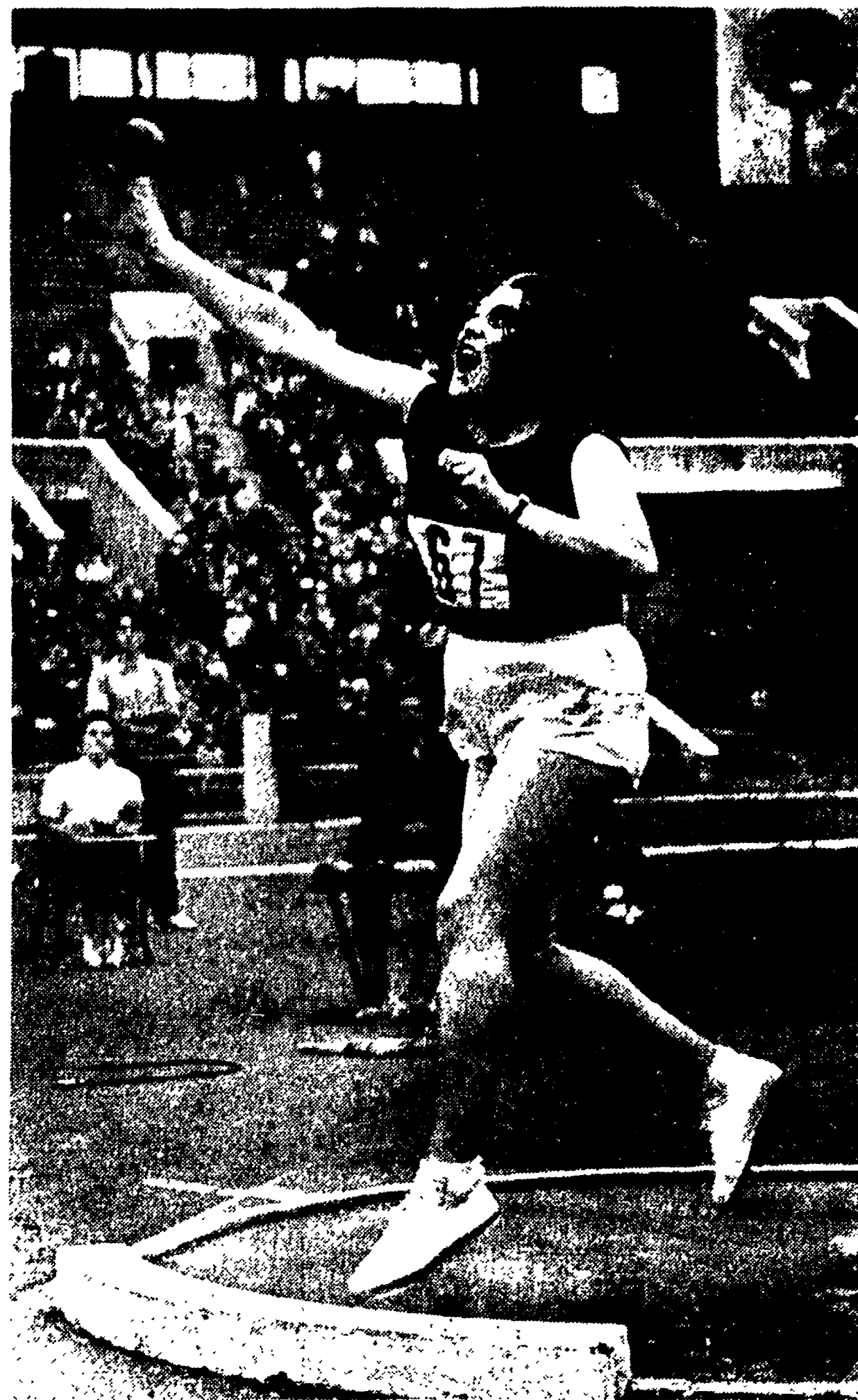
6,35 D. Kreszinska (Pol.)	1956
6,36 Claus (RDT)	1960
6,42 Claus (RDT)	1961
6,48 Scelkanova (URSS)	1961
6,49 Scelkanova (URSS)	1961
6,53 Scelkanova (URSS)	1962

Il lungo

6,35 D. Kreszinska (Pol.)	1956
6,36 Claus (RDT)	1960
6,42 Claus (RDT)	1961
6,48 Scelkanova (URSS)	1961
6,49 Scelkanova (URSS)	1961
6,53 Scelkanova (URSS)	1962

Il lungo

6,35 D. Kreszinska (Pol.)	1956
6,36 Claus (RDT)	1960
6,42 Claus (RDT)	1961
6,48 Scelkanova (URSS)	1961
6,49 Scelkanova (URSS)	1961
6,53 Scelkanova (URSS)	1962



Tamara Press

Dalla Romania (14-6)

Travolti i rugbysti azzurri

ROMANIA: Pencil, Ciobanel, Witek, Irimescu, Sava, Chiriac, Mateescu, Moraru, Demian, M. Rusu, V. Rusu, Marinache, Teodorescu, Capusan, Drobita. ITALIA: Perrilli, Ambrosio, Luisi, Tronconi, Del Bono, Augeri, Fusco, Rossi, Di Zotti, Scariot, Zani, Lanfranchi, Angeli, Aviano, Levorato. ARBITRO: Durand (Francia). MARCATORE: Lanfranchi (1) c.p. al 32°; M. Rusu (R) meta al 30°; Witek (R) meta al 35°.

Con una partita abile il quindici della Romania ha nettamente battuto gli italiani di rugby più di quanto dica il punteggio. Due volte, nel dopoguerra (a Bucarest e a Catania), gli azzurri italiani superavano i rivali ma oggi i ragazzi di Pencil hanno definitivamente rotto il solito da un Lanfranchi generoso e più che mai valido hanno retto il confronto per i primi 40' di gioco, poi sono crollati. Gli azzurri sono stati fatti andare in vantaggio al 32' con un preciso calcio piazzato di Lanfranchi. Alla ripresa i romeni hanno iniziato il loro festival e al 50' uno dei due Rusu, in terza linea, entrava in meta, conquistando il passaggio.

Il tourbillon dei tre quarti romeni tra i quali s'inseriva spesso Pencil, stordiva i nostri e al 55' c'era Witek ad entrare in meta; al 58' Irimescu metteva a segno un calcio piazzato; al 70' altra meta romena messa a segno da Sava e trasformata da Irimescu. A questo punto l'Italia aveva un guizzo e Lanfranchi trovava modo di radoppiare il nostro punteggio realizzando un calcio piazzato.

Gioia ed entusiasmo dei giocatori e degli spettatori di casa al fischio finale del francese Durand. Per gli azzurri triste è il rientro negli spogliatoi. Giuliano Gherardi

NEW YORK. 10 — Denny Moyer, uno dei migliori pesi medi del momento attuale, ha subito una sconfitta a sorpresa ad opera del medievole Teddy Wright, in un incontro di dieci round svoltosi sul ring del Madison Square Garden. La vittoria è stata aggiudicata a Wright al punto ed il verdetto non è stato unanime. Comunque, a detta degli esperti presenti al match, il medio leggero ha pienamente meritato di vincere. Nella foto: Teddy Wright



NEW YORK. 10 — Denny Moyer, uno dei migliori pesi medi del momento attuale, ha subito una sconfitta a sorpresa ad opera del medievole Teddy Wright, in un incontro di dieci round svoltosi sul ring del Madison Square Garden. La vittoria è stata aggiudicata a Wright al punto ed il verdetto non è stato unanime. Comunque, a detta degli esperti presenti al match, il medio leggero ha pienamente meritato di vincere. Nella foto: Teddy Wright

L'Italia C vince 1-0 sul Malta

ITALIA: Di Vincenzo; Kostner, Vitali, Ciom, Teneggi, Rucellone; Oltremari, Gambino, Merol, Lino, Colino, Gatti. MALTA: Mezzalana; Priviter, Marini; Zarnit, Cilla, Fazzon; Tebbaldi, Cini, Cacihi, Borg, Demanuele. MARCATORE: nel secondo tempo, al 23' Merol. NOTE: Anzoli è a 1 per l'Italia. Nel secondo tempo l'Italia sostituisce il portiere con Lami, Caputo e Lusa con Savaio. La squadra maltese sostituisce Demanuele con Zarnit II.

Dal nostro corrispondente

SALERNO. 10. Con una condotta di gara piacevole e spregiudicata, senza alcun accorgimento tattico, attaccando in otto e difendendo in dieci, la squadra di Malta ha tenuto testa per ben settanta minuti ad una formazione italiana di gran lunga superiore in linea tecnica ma che non riusciva ad esprimere il meglio delle proprie possibilità per una evidente carenza di forma di molti dei suoi elementi e per una manifesta mancanza di affiatamento.

I dilettanti di Malta, ottimi nella impostazione a centro campo, sono mancati però nella fase conclusiva difendendo completamente di tiro a rete i due portieri italiani non sono stati mai impegnati durante la partita e solo al 26' del secondo tempo un tiro cieco del centro attaccante Cacihi si è stampato sulla traversa.

Ad un primo tempo alquanto equilibrato ha fatto seguito una ripresa tutta azzurra in cui i due laterali italiani che avevano stentato a ritrovarsi nel primo tempo, si sono invece autorevolmente inseriti nella manovra di attacco e il punteggio sarebbe stato più vistoso se gli attaccanti azzurri non avessero sciupato banalmente delle azioni da rete.

L'unico punto della giornata si è avuto al 25' del secondo tempo quando Kostner passava lungo a Gambino che liberamente di due avversari porgeva una palla pulitissima a Merol il quale aveva difficoltà a battere Mezzalana con un tiro violentissimo a mezza altezza, da circa 15 metri.

Matteo Schiavone

San Siro

Haidra vince il Premio dei tre anni

Dalla nostra redazione MILANO. 10. Un arrivo dei più regolari ha siglato il premio dei tre anni, che teneva il cartello ieri a San Siro all'Ippodromo del galoppo.

Al primo dei due posti, si sono infatti piazzati Haidra e Detaile, i cavalli più indicati dalla carta e dalle lavagne dei bookmakers. Per disputarsi i due milioni e mezzo messi in palio, si schieravano dunque: Camponogara della scuderia Mantovana; Detaile, della scuderia Dornm; Olga; Namos della scuderia Effenne; Orden dell'allevamento Gibi; Haidra della razza di Vedano; Antigiano e Mendrisio della razza Teina; Samuraj VII e Corinto della scuderia Smeraldo; Fregoli della scuderia Valpardo; Atene dell'avvocato Mezzanotte; Virtuoso della scuderia Zaro; Gunn della razza La Novella; Caracalla di zio Aldo; Thucydides di Eugenio Gignoux; Blonde Beauty della scuderia Marziago.

Dopo una prima partenza annullata, al via valido Blonde Beauty assumeva il comando davanti a Corinto, Antigiano, Samuraj VII e Corinto della scuderia Smeraldo; Fregoli della scuderia Valpardo; Atene dell'avvocato Mezzanotte; Virtuoso della scuderia Zaro; Gunn della razza La Novella; Caracalla di zio Aldo; Thucydides di Eugenio Gignoux; Blonde Beauty della scuderia Marziago.

Al via Roseto e Gabella lottavano per la conquista dello staccato, poi Gabella rompeva ed era Roseto a rimanere al comando impegnato da Ali. Roseto seguivano Semitara, Dumas, Gabella, prontamente rimessa dalla prima, Frestar e gli altri. Sulla prima curva rompeva Frestar e all'inizio della retta di fronte Ali sfiorava Roseto e si portava al comando davanti allo stesso, Semitara, Dumas e gli altri in fila indiana con Frestar in ultima posizione.

Al passaggio davanti alle tribune, Frestar progrediva portandosi ai fianchi di Dumas, mentre Ali al comando aveva

Il torneo juniores

Il S. Donato campione UISP

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 10.

La Polisportiva San Donato di Bologna ha vinto il campionato italiano di calcio juniores dell'UISP. L'ultimo atto di questa simpatica competizione, ottantamente diretto dagli amici dell'UISP bolognese e dalla polisportiva S. Donato, ha avuto inizio ieri e, e concluso nel pomeriggio di oggi al campo "ferrovieri" di Bologna. Una competizione senz'altro interessante se non proprio sul piano tecnico (del resto era assurdo pretendere di vedere ragazzi di 17 anni a lottare in posizioni avanzate, a sfoggiare un gioco perfetto).

Indubbiamente il successo dei bolognesi è stato ampiamente meritato giacché si sono rivelati nettamente superiori agli eliminati. La gara tra Giardinetti e Cia aveva tutto il sapore di uno spargimento: nonostante l'altra gara 3-2 tra S. Donato e Cia aveva dato vita ad una partita molto correa e bella, che un salomonico risultato bianco e nero sembrava non bastare. La Cisa ha sbagliato clamorosamente un rigore.

Gli Juniores hanno frattanto concluso la fase eliminatoria. Nel girone A, si è avuta una nuova, stimolante vittoria del Colosseo su S. Donato, che con 1-0 ha battuto la Cisa. E' da notare che la Cisa ha voluto impegnarsi a fondo. Nell'altro girone, la lotta per il primo posto è stata molto serrata, con S. Donato che si è infine chiusa a favore di questa ultima, che con 1-0 ha battuto la Cisa. E' da notare che la Cisa ha voluto impegnarsi a fondo. Nell'altro girone, la lotta per il primo posto è stata molto serrata, con S. Donato che si è infine chiusa a favore di questa ultima, che con 1-0 ha battuto la Cisa. E' da notare che la Cisa ha voluto impegnarsi a fondo.

Franco Vannini

Tornei UISP

Pareggiano Giardinetti e Cisa

I tornei U.I.S.P. volgono ormai al termine. Il primo premio è stato vinto dalla Cisa, che ha battuto la Cisa con 1-0. La Cisa ha voluto impegnarsi a fondo. Nell'altro girone, la lotta per il primo posto è stata molto serrata, con S. Donato che si è infine chiusa a favore di questa ultima, che con 1-0 ha battuto la Cisa. E' da notare che la Cisa ha voluto impegnarsi a fondo.

Corrado Carcano

Coppa Primavera categoria dilettanti

Girone finale

La classifica

Cisa	1	0	0	0	1
Giardinetti	0	0	0	0	0
Novara	0	0	0	0	0
Spartak	0	0	0	0	0

Coppa Primavera categoria juniores

Girone A

La classifica

Gran Sasso Col.	6	3	1	0	14	5	11
Campitelli	3	2	1	0	8	6	6
Gr. Angeli	3	2	1	0	8	6	6
Rin. S. Basilio	0	0	0	0	0	0	0

Girone B

La classifica

Giandolense-Santos	2	0	0	0	0	0	0
Morassutti-Rin. Marconi	2	0	0	0	0	0	0

Campionato Allievi

La classifica

Colosseo	3	1	1	0	8	7
Giandolense	3	1	1	0	8	7
Cassina	1	1	0	0	4	5
GATE	5	0	1	3	7	1

Coppa Montecarlo

Girone A

La classifica

O. di Buio	2	1	0	12	5	3
Cetuparra	2	1	0	1	5	3
Mentana	3	0	3	3	26	0

Girone B

La classifica

A. Nomentano	1	2	1	0	8	3
A. Fiden	2	1	0	1	9	2
Cisa	2	1	0	1	9	2
Villa Gordiani	3	0	1	2	8	9

New York

Grande Oerter nel disco

L'americano Al Oerter, olimpionico del lancio del disco, ha realizzato una impressionante serie di lanci positivi nei campionati regionali dell'A.A.U. a New York. Il suo miglior lancio è stato di m. 60,85. Ecco la serie di lanci: 58,25, 59,22, 57,25, 58,16, 60,75, 60,85. Dal canto suo Garry Gubner ha realizzato una positiva serie nel lancio del peso con m. 18,90, 19,27, 19,07, 19,10, 18,77, 19,30. La prova del lancio del martello ha visto la vittoria di Al Hall il quale ha lanciato l'attrezzo a metri 63,54. Il salto in alto è stato vinto da Bob Gardner con metri 2,05.

I risultati

M. 100: 1) Ottolina 10"3; 2) Sardi 10"5; 3) Colani 10"6. In batteria avevano ottenuto 10"6 anche Giani e Largura. M. 400: 1) Franchini 47"6. M. 800: 1) Rizzo 1'50"1; 2) Bianchi 1'50"3; 3) Spinuzzi 1'50"6. M. 1.500: 1) Rizzo 3'32"9. M. 110 OST.: 1) Cornacchia 16"1; 2) Mazza 14"6. 400 OST.: 1) Frinoli 1'51"3; 2) Carozza 1'52"9; 3) Bagnone 3'37"3 (33" in batt.). M. 3.000 SIEPI: 1) Sommagio 9'15"9; 2) Danelutti 9'17"6. TRIPLO: 1) Gentile 15,57 (record italiano juniores); 2) Cavalli 15,53. ASTA: 1) Scaglia 4,20; 2) Cerrai 4,10. PESO: 1) Monguzzi 15,33. DISCO: 1) Grossi 35,81; 2) Dalla Prà 34,25; 3) Rado 33,10; 4) Ferrini 31,40. STAFFETTA 4x100: 1) FF.OO. Padova 41"2.

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

Keno compra terreni e ottiene che il campione Ben Bolt, figura proprietaria a tutti gli effetti. Per la popolarità di Bolt i lotti vengono venduti a prezzi altissimi. Dopo che Keno apprende che i terreni si ridurranno presto ad un mare di fango per i lavori d'una diga, Keno scompare. Per pagare i danni fatti Bolt cede i suoi averi.



(Continua)

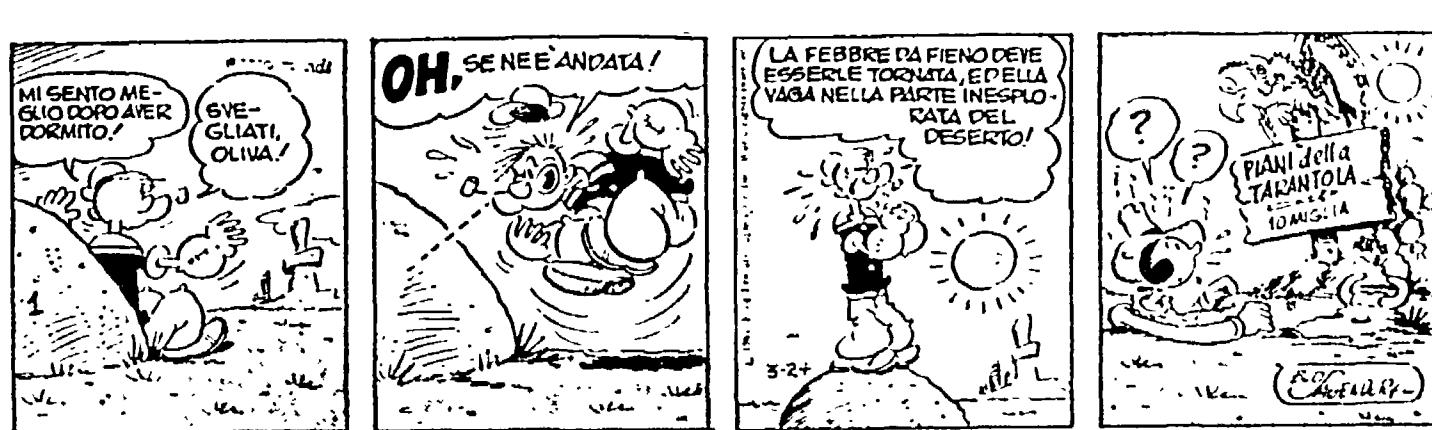
Pif

di R. Mas



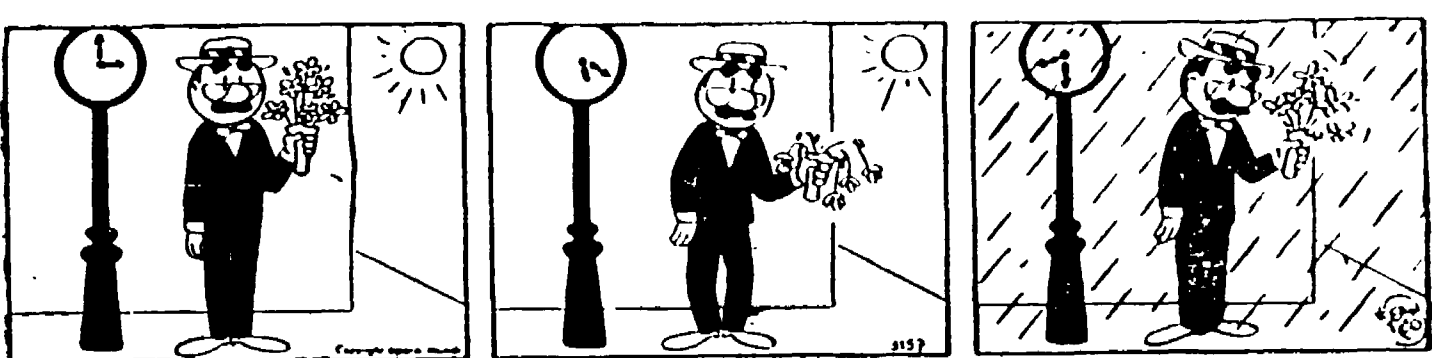
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



Rai V controcanale

« Originale » casalingo

Ogni tanto la TV mette in onda « Originale televisivo » come ieri sera sul primo canale. « L'anello mancante ». Ma proprio perché si tratta di occasioni così rare questi « originali » hanno sempre un sapore di esperimento; e non diremmo che quello di ieri sera fosse riuscito. Si trattava di un « giallo » casalingo; non solo perché si svolgeva in Italia e perché alla vicenda poliziesca si intrecciava una storia familiare, ma anche perché aveva il tono delle cose fatte in casa. Niente « suspense », poco mistero malgrado le intenzioni; in compenso molte scene da commedia, antequerra, da « telefonj bianchi ».

Mai stati in un commissariato ?

Chi sa perché i nostri autori di gialli che riescono anche a fare delle cose buone, quando scrivono, con pseudonimo americano storie ambientate a Chicago, a New York, se immaginano le loro ricche storie in Italia, diventano subito improbabili. Nessuno che abbia avuto un pur fugace contatto con un commissariato di polizia di una qualsiasi delle nostre città, ha potuto riconoscere nei personaggi dell'« originale », di Cuoco e Isidori, un commissario e dei poliziotti. Per non parlare di quel cronista di « ennes » che fa il suo mestiere con tutto comodo e dimostra di ignorare l'arte del giornalismo.

L'interrogatorio dei « pregiudicati »

In compenso c'erano scene come quella dell'interrogatorio dei « pregiudicati » prese di peso dal cinema americano. Sistemi simili sono ovviamente sconosciuti nei nostri posti di polizia. D'altra parte il dialogo come spesso avviene nel teatro italiano (e la TV ne è contagiata) era scritto in un linguaggio che non aveva nulla a che fare con i discorsi che ascoltiamo tutti i giorni in tram o al bar; espressioni raffinate, miste a frasi assolutamente convenzionali.

Ma tutto sommato di divertimento ce ne era veramente pochissimo. Nonostante il mestiere di Nino Besozzi che ha cercato di rendere credibile il suo personaggio.

cesareo

programmi

radio

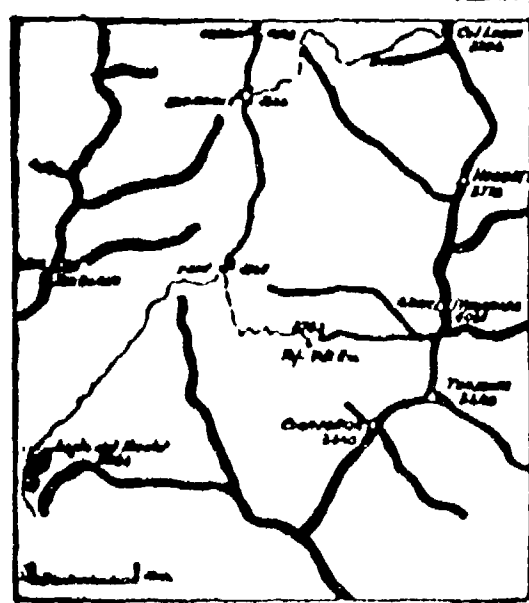
NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 3, 13, 15, 17, 20, 23, 6.35: Corrispondenza di lingua francese: 8.30: Omibus: 10.30: Promenade (canzoni); 10.50: Rassegna e congresso internazionale dell'elettronica nucleare e di telecinematografia; 11.45: Trasmissioni; 12.15: Concerto di musica leggera; 13.15: Vi parla un medico; 13.30: Concerto del violinista Franco Gulli e della pianista Enrica Cavallotti; 14.10: L'Informatore degli artigiani; 15.20: La comunità umana; 16.30: Musica in galleria; 17.30: Orchestra diretta da Enzo Cazzola; 18.30: Concerto di musica operistica; 22: Musica di ballo; 22.30: L'Approdo.

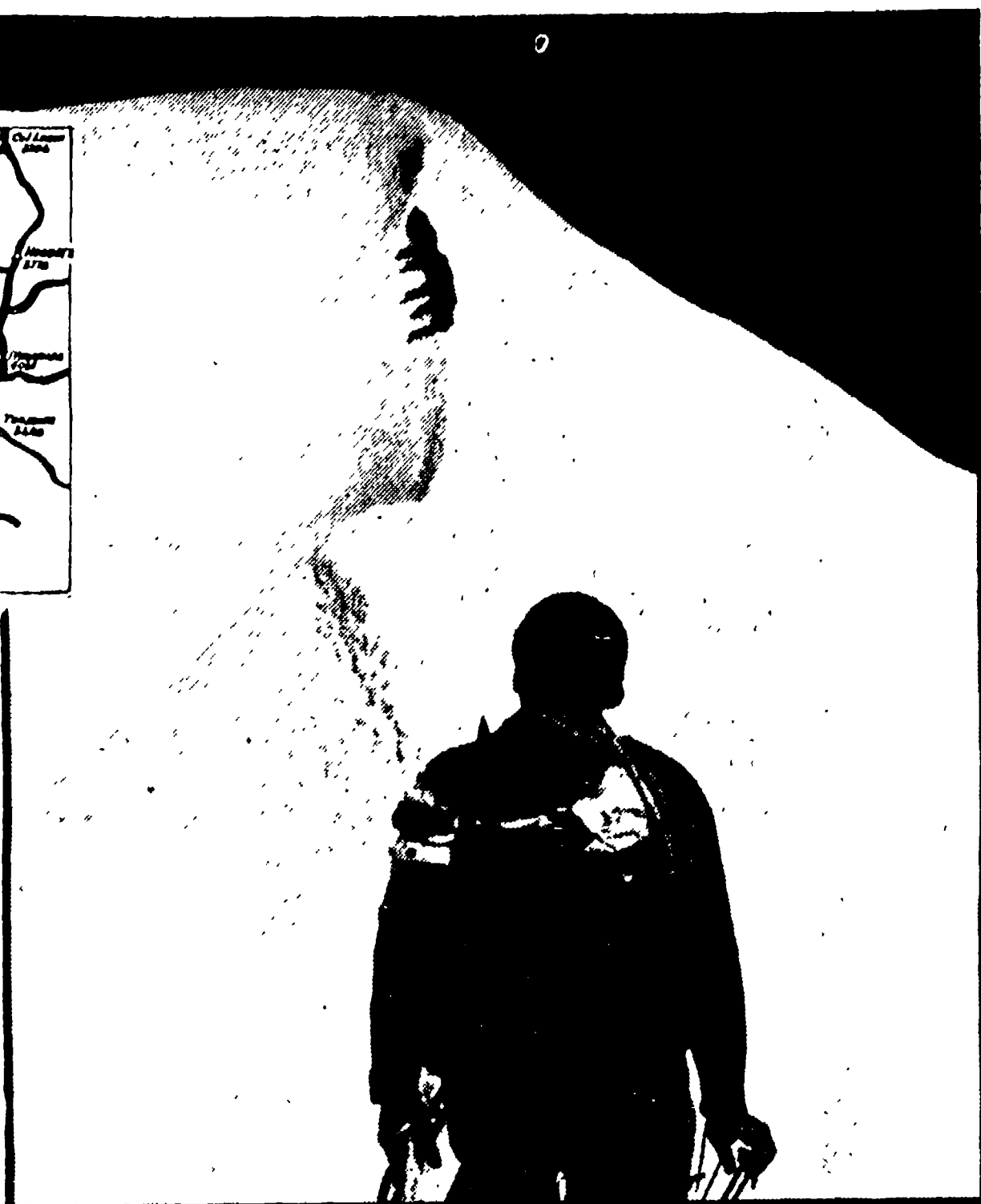
SECONDO

Giornale radio: ore 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8.35: Canto Nella Piazza; 8.50: Roma d'oggi; 9: Edizione di lusso; 9.35: Benvenuto al microfono; 10.40: Canzoni; 11: Musica per voce; 11.45: Musica per voce; 12.15: Musica per voce; 12.30: Musica per voce; 12.45: Musica per voce; 13.15: Musica per voce; 13.30: Musica per voce; 13.45: Musica per voce; 14.15: Musica per voce; 14.30: Musica per voce; 14.45: Musica per voce; 15.15: Musica per voce; 15.30: Musica per voce; 15.45: Musica per voce; 16.15: Musica per voce; 16.30: Musica per voce; 16.45: Musica per voce; 17.15: Musica per voce; 17.30: Musica per voce; 17.45: Musica per voce; 18.15: Musica per voce; 18.30: Musica per voce; 18.45: Musica per voce; 19.15: Musica per voce; 19.30: Musica per voce; 19.45: Musica per voce; 20.15: Musica per voce; 20.30: Musica per voce; 20.45: Musica per voce; 21.15: Musica per voce; 21.30: Musica per voce; 21.45: Musica per voce; 22.15: Musica per voce; 22.30: Musica per voce; 22.45: Musica per voce; 23.15: Musica per voce; 23.30: Musica per voce; 23.45: Musica per voce; 24.15: Musica per voce; 24.30: Musica per voce; 24.45: Musica per voce; 25.15: Musica per voce; 25.30: Musica per voce; 25.45: Musica per voce; 26.15: Musica per voce; 26.30: Musica per voce; 26.45: Musica per voce; 27.15: Musica per voce; 27.30: Musica per voce; 27.45: Musica per voce; 28.15: Musica per voce; 28.30: Musica per voce; 28.45: Musica per voce; 29.15: Musica per voce; 29.30: Musica per voce; 29.45: Musica per voce; 30.15: Musica per voce; 30.30: Musica per voce; 30.45: Musica per voce; 31.15: Musica per voce; 31.30: Musica per voce; 31.45: Musica per voce; 32.15: Musica per voce; 32.30: Musica per voce; 32.45: Musica per voce; 33.15: Musica per voce; 33.30: Musica per voce; 33.45: Musica per voce; 34.15: Musica per voce; 34.30: Musica per voce; 34.45: Musica per voce; 35.15: Musica per voce; 35.30: Musica per voce; 35.45: Musica per voce; 36.15: Musica per voce; 36.30: Musica per voce; 36.45: Musica per voce; 37.15: Musica per voce; 37.30: Musica per voce; 37.45: Musica per voce; 38.15: Musica per voce; 38.30: Musica per voce; 38.45: Musica per voce; 39.15: Musica per voce; 39.30: Musica per voce; 39.45: Musica per voce; 40.15: Musica per voce; 40.30: Musica per voce; 40.45: Musica per voce; 41.15: Musica per voce; 41.30: Musica per voce; 41.45: Musica per voce; 42.15: Musica per voce; 42.30: Musica per voce; 42.45: Musica per voce; 43.15: Musica per voce; 43.30: Musica per voce; 43.45: Musica per voce; 44.15: Musica per voce; 44.30: Musica per voce; 44.45: Musica per voce; 45.15: Musica per voce; 45.30: Musica per voce; 45.45: Musica per voce; 46.15: Musica per voce; 46.30: Musica per voce; 46.45: Musica per voce; 47.15: Musica per voce; 47.30: Musica per voce; 47.45: Musica per voce; 48.15: Musica per voce; 48.30: Musica per voce; 48.45: Musica per voce; 49.15: Musica per voce; 49.30: Musica per voce; 49.45: Musica per voce; 50.15: Musica per voce; 50.30: Musica per voce; 50.45: Musica per voce; 51.15: Musica per voce; 51.30: Musica per voce; 51.45: Musica per voce; 52.15: Musica per voce; 52.30: Musica per voce; 52.45: Musica per voce; 53.15: Musica per voce; 53.30: Musica per voce; 53.45: Musica per voce; 54.15: Musica per voce; 54.30: Musica per voce; 54.45: Musica per voce; 55.15: Musica per voce; 55.30: Musica per voce; 55.45: Musica per voce; 56.15: Musica per voce; 56.30: Musica per voce; 56.45: Musica per voce; 57.15: Musica per voce; 57.30: Musica per voce; 57.45: Musica per voce; 58.15: Musica per voce; 58.30: Musica per voce; 58.45: Musica per voce; 59.15: Musica per voce; 59.30: Musica per voce; 59.45: Musica per voce; 60.15: Musica per voce; 60.30: Musica per voce; 60.45: Musica per voce; 61.15: Musica per voce; 61.30: Musica per voce; 61.45: Musica per voce; 62.15: Musica per voce; 62.30: Musica per voce; 62.45: Musica per voce; 63.15: Musica per voce; 63.30: Musica per voce; 63.45: Musica per voce; 64.15: Musica per voce; 64.30: Musica per voce; 64.45: Musica per voce; 65.15: Musica per voce; 65.30: Musica per voce; 65.45: Musica per voce; 66.15: Musica per voce; 66.30: Musica per voce; 66.45: Musica per voce; 67.15: Musica per voce; 67.30: Musica per voce; 67.45: Musica per voce; 68.15: Musica per voce; 68.30: Musica per voce; 68.45: Musica per voce; 69.15: Musica per voce; 69.30: Musica per voce; 69.45: Musica per voce; 70.15: Musica per voce; 70.30: Musica per voce; 70.45: Musica per voce; 71.15: Musica per voce; 71.30: Musica per voce; 71.45: Musica per voce; 72.15: Musica per voce; 72.30: Musica per voce; 72.45: Musica per voce; 73.15: Musica per voce; 73.30: Musica per voce; 73.45: Musica per voce; 74.15: Musica per voce; 74.30: Musica per voce; 74.45: Musica per voce; 75.15: Musica per voce; 75.30: Musica per voce; 75.45: Musica per voce; 76.15: Musica per voce; 76.30: Musica per voce; 76.45: Musica per voce; 77.15: Musica per voce; 77.30: Musica per voce; 77.45: Musica per voce; 78.15: Musica per voce; 78.30: Musica per voce; 78.45: Musica per voce; 79.15: Musica per voce; 79.30: Musica per voce; 79.45: Musica per voce; 80.15: Musica per voce; 80.30: Musica per voce; 80.45: Musica per voce; 81.15: Musica per voce; 81.30: Musica per voce; 81.45: Musica per voce; 82.15: Musica per voce; 82.30: Musica per voce; 82.45: Musica per voce; 83.15: Musica per voce; 83.30: Musica per voce; 83.45: Musica per voce; 84.15: Musica per voce; 84.30: Musica per voce; 84.45: Musica per voce; 85.15: Musica per voce; 85.30: Musica per voce; 85.45: Musica per voce; 86.15: Musica per voce; 86.30: Musica per voce; 86.45: Musica per voce; 87.15: Musica per voce; 87.30: Musica per voce; 87.45: Musica per voce; 88.15: Musica per voce; 88.30: Musica per voce; 88.45: Musica per voce; 89.15: Musica per voce; 89.30: Musica per voce; 89.45: Musica per voce; 90.15: Musica per voce; 90.30: Musica per voce; 90.45: Musica per voce; 91.15: Musica per voce; 91.30: Musica per voce; 91.45: Musica per voce; 92.15: Musica per voce; 92.30: Musica per voce; 92.45: Musica per voce; 93.15: Musica per voce; 93.30: Musica per voce; 93.45: Musica per voce; 94.15: Musica per voce; 94.30: Musica per voce; 94.45: Musica per voce; 95.15: Musica per voce; 95.30: Musica per voce; 95.45: Musica per voce; 96.15: Musica per voce; 96.30: Musica per voce; 96.45: Musica per voce; 97.15: Musica per voce; 97.30: Musica per voce; 97.45: Musica per voce; 98.15: Musica per voce; 98.30: Musica per voce; 98.45: Musica per voce; 99.15: Musica per voce; 99.30: Musica per voce; 99.45: Musica per voce; 100.15: Musica per voce; 100.30: Musica per voce; 100.45: Musica per voce; 101.15: Musica per voce; 101.30: Musica per voce; 101.45: Musica per voce; 102.15: Musica per voce; 102.30: Musica per voce; 102.45: Musica per voce; 103.15: Musica per voce; 103.30: Musica per voce; 103.45: Musica per voce; 104.15: Musica per voce; 104.30: Musica per voce; 104.45: Musica per voce; 105.15: Musica per voce; 105.30: Musica per voce; 105.45: Musica per voce; 106.15: Musica per voce; 106.30: Musica per voce; 106.45: Musica per voce; 107.15: Musica per voce; 107.30: Musica per voce; 107.45: Musica per voce; 108.15: Musica per voce; 108.30: Musica per voce; 108.45: Musica per voce; 109.15: Musica per voce; 109.30: Musica per voce; 109.45: Musica per voce; 110.15: Musica per voce; 110.30: Musica per voce; 110.45: Musica per voce; 111.15: Musica per voce; 111.30: Musica per voce; 111.45: Musica per voce; 112.15: Musica per voce; 112.30: Musica per voce; 112.45: Musica per voce; 113.15: Musica per voce; 113.30: Musica per voce; 113.45: Musica per voce; 114.15: Musica per voce; 114.30: Musica per voce; 114.45: Musica per voce; 115.15: Musica per voce; 115.30: Musica per voce; 115.45: Musica per voce; 116.15: Musica per voce; 116.30: Musica per voce; 116.45: Musica per voce; 117.15: Musica per voce; 117.30: Musica per voce; 117.45: Musica per voce; 118.15: Musica per voce; 118.30: Musica per voce; 118.45: Musica per voce; 119.15: Musica per voce; 119.30: Musica per voce; 119.45: Musica per voce; 120.15: Musica per voce; 120.30: Musica per voce; 120.45: Musica per voce; 121.15: Musica per voce; 121.30: Musica per voce; 121.45: Musica per voce; 122.15: Musica per voce; 122.30: Musica per voce; 122.45: Musica per voce; 123.15: Musica per voce; 123.30: Musica per voce; 123.45: Musica per voce; 124.15: Musica per voce; 124.30: Musica per voce; 124.45: Musica per voce; 125.15: Musica per voce; 125.30: Musica per voce; 125.45: Musica per voce; 126.15: Musica per voce; 126.30: Musica per voce; 126.45: Musica per voce; 127.15: Musica per voce; 127.30: Musica per voce; 127.45: Musica per voce; 128.15: Musica per voce; 128.30: Musica per voce; 128.45: Musica per voce; 129.15: Musica per voce; 129.30: Musica per voce; 129.45: Musica per voce; 130.15: Musica per voce; 130.30: Musica per voce; 130.45: Musica per voce; 131.15: Musica per voce; 131.30: Musica per voce; 131.45: Musica per voce; 132.15: Musica per voce; 132.30: Musica per voce; 132.45: Musica per voce; 133.15: Musica per voce; 133.30: Musica per voce; 133.45: Musica per voce; 134.15: Musica per voce; 134.30: Musica per voce; 134.45: Musica per voce; 135.15: Musica per voce; 135.30: Musica per voce; 135.45: Musica per voce; 136.15: Musica per voce; 136.30: Musica per voce; 136.45: Musica per voce; 137.15: Musica per voce; 137.30: Musica per voce; 137.45: Musica per voce; 138.15: Musica per voce; 138.30: Musica per voce; 138.45: Musica per voce; 139.15: Musica per voce; 139.30: Musica per voce; 139.45: Musica per voce; 140.15: Musica per voce; 140.30: Musica per voce; 140.45: Musica per voce; 141.15: Musica per voce; 141.30: Musica per voce; 141.45: Musica per voce; 142.15: Musica per voce; 142.30: Musica per voce; 142.45: Musica per voce; 143.15: Musica per voce; 143.30: Musica per voce; 143.45: Musica per voce; 144.15: Musica per voce; 144.30: Musica per voce; 144.45: Musica per voce; 145.15: Musica per voce; 145.30: Musica per voce; 145.45: Musica per voce; 146.15: Musica per voce; 146.30: Musica per voce; 146.45: Musica per voce; 147.15: Musica per voce; 147.30: Musica per voce; 147.45: Musica per voce; 148.15: Musica per voce; 148.30: Musica per voce; 148.45: Musica per voce; 149.15: Musica per voce; 149.30: Musica per voce; 149.45: Musica per voce; 150.15: Musica per voce; 150.30: Musica per voce; 150.45: Musica per voce; 151.15: Musica per voce; 151.30: Musica per voce; 151.45: Musica per voce; 152.15: Musica per voce; 152.30: Musica per voce; 152.45: Musica per voce; 153.15: Musica per voce; 153.30: Musica per voce; 153.45: Musica per voce; 154.15: Musica per voce; 154.30: Musica per voce; 154.45: Musica per voce; 155.15: Musica per voce; 155.30: Musica per voce; 155.45: Musica per voce; 156.15: Musica per voce; 156.30: Musica per voce; 156.45: Musica per voce; 157.15: Musica per voce; 157.30: Musica per voce; 157.45: Musica per voce; 158.15: Musica per voce; 158.30: Musica per voce; 158.45: Musica per voce; 159.15: Musica per voce; 159.30: Musica per voce; 159.45: Musica per voce; 160.15: Musica per voce; 160.30: Musica per voce; 160.45: Musica per voce; 161.15: Musica per voce; 161.30: Musica per voce; 161.45: Musica per voce; 162.15: Musica per voce; 162.30: Musica per voce; 162.45: Musica per voce; 163.15: Musica per voce; 163.30: Musica per voce; 163.45: Musica per voce; 164.15: Musica per voce; 164.30: Musica per voce; 164.45: Musica per voce; 165.15: Musica per voce; 165.30: Musica per voce; 165.45: Musica per voce; 166.15: Musica per voce; 166.30: Musica per voce; 166.45: Musica per voce; 167.15: Musica per voce; 167.30: Musica per voce; 167.45: Musica per voce; 168.15: Musica per voce; 168.30: Musica per voce; 168.45: Musica per voce; 169.15: Musica per voce; 169.30: Musica per voce; 169.45: Musica per voce; 170.15: Musica per voce; 170.30: Musica per voce; 170.45: Musica per voce; 171.15: Musica per voce; 171.30: Musica per voce; 171.45: Musica per voce; 172.15: Musica per voce; 172.30: Musica per voce; 172.45: Musica per voce; 173.15: Musica per voce; 173.30: Musica per voce; 173.45: Musica per voce; 174.15: Musica per voce; 174.30: Musica per voce; 174.45: Musica per voce; 175.15: Musica per voce; 175.30: Musica per voce; 175.45: Musica per voce; 176.15: Musica per voce; 176.30: Musica per voce; 176.45: Musica per voce; 177.15: Musica per voce; 177.30: Musica per voce; 177.45: Musica per voce; 178.15: Musica per voce; 178.30: Musica per voce; 178.45: Musica per voce; 179.15: Musica per voce; 179.30: Musica per voce; 179.45: Musica per voce; 180.15: Musica per voce; 180.30: Musica per voce; 180.45: Musica per voce; 181.15: Musica per voce; 181.30: Musica per voce; 181.45: Musica per voce; 182.15: Musica per voce; 182.30: Musica per voce; 182.45: Musica per voce; 183.15: Musica per voce; 183.30: Musica per voce; 183.45: Musica per voce; 184.15: Musica per voce; 184.30: Musica per voce; 184.45: Musica per voce; 185.15: Musica per voce; 185.30: Musica per voce; 185.45: Musica per voce; 186.15: Musica per voce; 186.30: Musica per voce; 186.45: Musica per voce; 187.15: Musica per voce; 187.30: Musica per voce; 187.45: Musica per voce; 188.15: Musica per voce; 188.30: Musica per voce; 188.45: Musica per voce; 189.15: Musica per voce; 189.30: Musica per voce; 189.45: Musica per voce; 190.15: Musica per voce; 190.30: Musica per voce; 190.45: Musica per voce; 191.15: Musica per voce; 191.30: Musica per voce; 191.45: Musica per voce; 192.15: Musica per voce; 192.30: Musica per voce; 192.45: Musica per voce; 193.15: Musica per voce; 193.30: Musica per voce; 193.45: Musica per voce; 194.15: Musica per voce; 194.30: Musica per voce; 194.45: Musica per voce; 195.15: Musica per voce; 195.30: Musica per voce; 195.45: Musica per voce; 196.15: Musica per voce; 196.30: Musica per voce; 196.45: Musica per voce; 197.15: Musica per voce; 197.30: Musica per voce; 197.45: Musica per voce; 198.15: Musica per voce; 198.30: Musica per voce; 198.45: Musica per voce; 199.15: Musica per voce; 199.30: Musica per voce; 199.45: Musica per voce; 200.15: Musica per voce; 200.30: Musica per voce; 200.45: Musica per voce; 201.15: Musica per voce; 201.30: Musica per voce; 201.45: Musica per voce; 202.15: Musica per voce; 202.30: Musica per voce; 202.45: Musica per voce; 203.15: Musica per voce; 203.30: Musica per voce; 203.45: Musica per voce; 204.15: Musica per voce; 204.30: Musica per voce; 204.45: Musica per voce; 205.15: Musica per voce; 205.30: Musica per voce; 205.45: Musica per voce; 206.15: Musica per voce; 206.30: Musica per voce; 206.45: Musica per voce; 207.15: Musica per voce; 207.30: Musica per voce; 207.45: Musica per voce; 208.15: Musica per voce; 208.30: Musica per voce; 208.45: Musica per voce; 209.15: Musica per voce; 209.30: Musica per voce; 209.45: Musica per voce; 210.15: Musica per voce; 210.30: Musica per voce; 210.45: Musica per voce; 211.15: Musica per voce; 211.30: Musica per voce; 211.45: Musica per voce; 212.15: Musica per voce; 212.30: Musica per voce; 212.45: Musica per voce; 213.15: Musica per voce; 213.30: Musica per voce; 213.45: Musica per voce; 214.15: Musica per voce; 214.30: Musica per voce; 214.45: Musica per voce; 215.15: Musica per voce; 215.30: Musica per voce; 215.45: Musica per voce; 216.15: Musica per voce; 216.30: Musica per voce; 216.45: Musica per voce; 217.15: Musica per voce; 217.30: Musica per voce; 217.45: Musica per voce; 218.15: Musica per voce; 218.30: Musica per voce; 218.45: Musica per voce; 219.15: Musica per voce; 219.30: Musica per voce; 219.45: Musica per voce; 220.15: Musica per voce; 220.30: Musica per voce; 220.45: Musica per voce; 221.15: Musica per voce; 221.30: Musica per voce; 221.45: Musica per voce; 222.15: Musica per voce; 222.30: Musica per voce; 222.45: Musica per voce; 223.15: Musica per voce; 223.30: Musica per voce; 223.45: Musica per voce; 224.15: Musica per voce; 224.30: Musica per voce; 224.45: Musica per voce; 225.15: Musica per voce; 225.30: Musica per voce; 225.45: Musica per voce; 226.15: Musica per voce; 226.30: Musica per voce; 226.45: Musica per voce; 227.15: Musica per voce; 227.30: Musica per voce; 227.45: Musica per voce; 228.15: Musica per voce; 228.30: Musica per voce; 228.45: Musica per voce; 229.15: Musica per voce; 229.30: Musica per voce; 229.45: Musica per voce; 230.15: Musica per voce; 230.30: Musica per voce; 230.45: Musica per voce; 231.15: Musica per voce; 231.30: Musica per voce; 231.45: Musica per voce; 232.15: Musica per voce; 232.30: Musica per voce; 232.45: Musica per voce; 233.15: Musica per voce; 233.30: Musica per voce; 233.45: Musica per voce; 234.15: Musica per voce; 234.30: Musica per voce; 234.45: Musica per voce; 235.15: Musica per voce; 235.30: Musica per voce; 235.45: Musica per voce; 236.15: Musica per voce; 236.30: Musica per voce; 236.45: Musica per voce; 237.15: Musica per voce; 237.30: Musica per voce; 237.45: Musica per voce; 238.15: Musica per voce; 238.30: Musica per voce; 238.45: Musica per voce; 239.15: Musica per voce; 239.30: Musica per voce; 239.45: Musica per voce; 240.15: Musica per voce; 240.30: Musica per voce; 240.45: Musica per voce; 241.15: Musica per voce; 241.30: Musica per voce; 241.45: Musica per voce; 242.15: Musica per voce; 242.30: Musica per voce; 242.45: Musica per voce; 243.15: Musica per voce; 243.30: Musica per voce; 243.45: Musica per voce; 244.15: Musica per voce; 244.30: Musica per voce; 244.45: Musica per voce; 245.15: Musica per voce; 245.30: Musica per voce; 245.45: Musica per voce; 246.15: Musica per voce; 246.30: Musica per voce; 246.45: Musica per voce; 247.15: Musica per voce; 247.30: Musica per voce; 247.45: Musica per voce; 248.15: Musica per voce; 248.30: Musica per voce; 248.45: Musica per voce; 249.15: Musica per voce; 249.30: Musica per voce; 249.45: Musica per voce; 250.15: Musica per voce; 250.30: Musica per voce; 250.45: Musica per voce; 251.15: Musica per voce; 251.30: Musica per voce; 251.45: Musica per voce; 252.15: Musica per voce; 252.30: Musica per voce; 252.45: Musica per voce; 253.15: Musica per voce; 253.30: Musica per voce; 253.45: Musica per voce; 254.15: Musica per voce; 254.30: Musica per voce; 254.45: Musica per voce; 255.15: Musica per voce; 255.30: Musica per voce; 255.45: Musica per voce; 256.15: Musica per voce; 256.30: Musica per voce; 256.45: Musica per voce; 257.15: Musica per voce; 257.30: Musica per voce; 257.45: Musica per voce; 258.15: Musica per voce; 258.30: Musica per voce; 258.45: Musica per voce; 259.15: Musica per voce; 259.30: Musica per voce; 259.45: Musica per voce; 260.15: Musica per voce; 260.30: Musica per voce; 260.45: Musica per voce; 261.15: Musica per voce; 261.30: Musica per voce; 261.45: Musica per voce; 262.15: Musica per voce; 262.30: Musica per voce; 262.45: Musica per voce; 263.15: Musica per voce; 263.30: Musica per voce; 263.45: Musica per voce; 264.15: Musica per voce; 264.30: Musica per voce; 264.45: Musica per voce; 265.15: Musica per voce; 265.30: Musica per voce; 265.45: Musica per voce; 266.15: Musica per voce; 266.30: Musica per voce; 266.45: Musica per voce; 267.15: Musica per voce; 267.30: Musica per voce; 267.45: Musica per voce; 268.15: Musica per voce; 268.30: Musica per voce; 268.45: Musica per voce; 269.15: Musica per voce; 269.30: Musica per voce; 269.45: Musica per voce; 270.15: Musica per voce; 270.30: Musica per voce; 270.45: Musica per voce; 271.15: Musica per voce; 271.30: Musica per voce; 271.45: Musica per voce; 272.15: Musica per voce; 272.30: Musica per voce; 272.45: Musica per voce; 273.15: Musica per voce; 273.30: Musica per voce; 273.45: Musica per voce; 274.15: Musica per voce; 274.30: Musica per voce; 274.45: Musica per voce; 275.15: Musica per voce; 275.30: Musica per voce; 275.45: Musica per voce; 276.15: Musica per voce; 276.30: Musica per voce; 276.45: Musica per voce; 277.15: Musica per voce; 277.30: Musica per voce; 277.45: Musica per voce; 278.15: Musica per voce; 278.30: Musica per voce; 278.45: Musica per voce; 279.15: Musica per voce; 279.30: Musica per voce; 279.45: Musica per voce; 280.15: Musica per voce; 280.30: Musica per voce; 280.45: Musica per voce; 281.15: Musica per voce; 281.30: Musica per voce; 281.45: Musica per voce; 282.15: Musica per voce; 282.30: Musica per voce; 282.45: Musica per voce; 283.15: Musica per voce; 283.30: Musica per voce; 283.45: Musica per voce; 284.15: Musica per voce; 284.30: Musica per voce; 284.45: Musica per voce; 285.15: Musica per voce; 285.30: Musica per voce; 285.45: Musica per voce; 286.15: Musica per voce; 286.30: Musica per voce; 286.45: Musica per voce; 287.15: Musica per voce; 287.30: Musica per voce; 287.45: Musica per voce; 288.15: Musica per voce; 288.30: Musica per voce; 288.45: Musica per voce; 289.15: Musica per voce; 289.30: Musica per voce; 289.45: Musica per voce; 290.15: Musica per voce; 290.30: Musica per voce; 290.45: Musica per voce; 291.15: Musica per voce; 291.30: Musica per voce; 291.45: Musica per voce; 292.15: Musica per voce; 292.30: Musica per voce; 292.45: Musica per voce; 293.15: Musica per voce; 293.30: Musica per voce; 293.45: Musica per voce; 294.15: Musica per voce; 294.30: Musica per voce; 294.45: Musica per voce; 295.15: Musica per voce; 295.30: Musica per voce; 29

itinerari



«Scusi, non le andrebbe per caso una bella villetta in stile, quattro finestre, con l'ingresso verso il Monte Rosa?». Metteva quasi voglia di rispondere con aggressivo sarcasmo: «Perché, scusi, lei conosce qualcuno che la villetta con l'ingresso verso il Monte Rosa non la vorrebbe?». «E ci sono tutti i servizi, acqua, riscaldamento...» spiegava. Poi mi bisbigliò all'orecchio, insinuante: «Cinque milioni e mezzo, se ne vuole una è un affare...». Allora mi svegliai, salutai in fretta e ripresi la strada...



La foto dell'ultimo in cordata

Una passeggiata tra i ghiacci della Valsavaranche

IN VALTOURNANCHE, nelle vallate di Gressoney, da Pré Saint Didier su fino a Courmayeur e alle propaggini del Bianco, al Piccolo o al Gran San Bernardo, dove più dove meno, moderata dai regolamenti o in preda all'orgasmo della speculazione sulle arce, ormai l'invasione del cemento e del vetro, degli alberghi e delle ville private ha raggiunto in «Vallée» persino le praterie degli alpeggi. Inutile farsi illusioni, la montagna «pura», dolce e selvaggia, la quiete dei grandi silenzi, l'incontaminata maestà dei paesaggi alpini, non sono più cose dei giorni nostri, a meno che non decidiate di trascorrere le vostre vacanze sotto la tenda e sul filo dei tremila metri. Ma a chi si contenta di qualcosa meno, a chi è disposto ad accettare una «contaminazione» assai relativa e niente affatto disdicevole dal momento che telefono e pensioni sono pur necessari, la Valle d'Aosta può ancora offrire molto, comunque il meglio di quanto è disponibile oggi sul «mercato» delle ferie montane.

Conoscete, per esempio, la Valsavaranche? Non è la più nota, eppure è una delle più belle. Ha una buona strada carrozzabile che da Villeneuve, sulla sinistra della statale 26, sale fino a Pont, dove si staccano già le rapide muraglie del Gran Paradiso e d'inverno calano gli stambecchi a cercare il pasto sotto la neve. Introd, Degioz, Eau

Rousse: alberghetti e pensioncini familiari dalle 1500 lire in su; solide case di pietra del '700 costruite su «ransard» di legno che fanno gola agli amatori dell'antichità edilizia; galli di ferro sul pinnacolo dei campanili a testimoniare la fiera intrasigenza della Chiesa valdostana contro gli inviti dell'Inquisizione; ma niente vestigia di romanità: qui le legioni dei Cesari non ci misero più piede, dopo la batosta subita nella stretta di Mollières.

Se scegliete la montagna e perché vi piace camminare. Bene, da Pont, in un paio d'ore di marcia, potete raggiungere il rifugio Vittorio Emanuele, a 2730 metri di quota. Per i «fans» dell'alpinismo è poco meno di un cimelio sacro perché nel 1884 vi lavorò anche il vecchio Emilio Rey, il re delle guide valdostane, che lo volle poi chiamare «l'albergo delle Alpi»; e oggi, accanto al rifugio, un albergo c'è davvero, a forma ellissoidale, tre piani, coperto di lamiera per resistere meglio all'aggressione dei ghiacci. Volendo, vi ci potete fermare a pensione. Davanti, a un tiro di schioppo, avete la grande distesa gelata del Moncorve, la Tresenta e il Clarforon; e se volete provare l'emozione dei 4 mila metri, senza funivie e senza troppi pericoli, approfittate del ghiacciaio del Laveciau per arrivare in cima al Gran Paradiso: gli alpinisti di vaglia sorrideranno con sussiego perché in

fondo il Laveciau è poco più di una passeggiata, ma a voi che importa? Le vacanze non fatte per riposare, non per le grandi imprese.

Un bell'itinerario è anche quello da Pont ai laghi del Nivolet, sparsi sul maggiore altipiano delle Alpi oltre i 2500 metri; ora lo si è collegato alla Valle dell'Orco con una magnifica strada panoramica che vale davvero la pena di percorrere. Due ore di marcia sono sufficienti. Più lunga (cinque ore) e assai più impegnativa è la sgambata da Eau Rousse al Col Loson; qui siamo già sui «bricchi», l'obiettivo è la conquista del valico che mette sulla strada del rifugio Quintino Sella e siamo sui 3300 metri, con la Grivola sulla sinistra, il Gran Sert e l'Herbetet sulla destra. Ma chi non ha il soffio al cuore ci provi: di lassù potrà anche sentirsi padrone, per una volta, dell'intero Parco del Gran Paradiso e di tutti i suoi abitanti.

Al ritorno, cercate di persuadere la padrona di casa a servirvi della «muccetta» (carne secca di camoscio) e della «soupe», il più squisito e tradizionale dei piatti valdostani. Inutile, però chiedere la ricetta: non ve la rivelerà mai.

p. g. b.

NEL GRAFICO: La Valsavaranche con i tracciati di alcune escursioni

bambini

La voce del padre

Ci sono le ore tranquille, le più intime, quando il bambino è stanco di giochi chiassosi e movimentati e si mette a cucina, diventa quasi più piccolo e si abbandona a quello che un acuto studioso di letteratura infantile (Luigi Santucci) ha chiamato «il senso dell'accovacciato».

E' l'ora ideale delle favole. E' anche l'ora ideale della lettura fatta dall'adulto, padre o madre. Non è la stessa cosa leggere e ascoltare la lettura dell'adulto, genitore o insegnante. Tra i nostri ricordi di scuola meno antipatici c'è quello dei libri che la maestra, sul mezzogiorno, esaurito il programma della mattinata, leggeva essa stessa dalla cattedra. La pagina che a noi costava la fatica di una conquista incerta, se non per segno, parola per parola, scorrevi sul filo della voce adulta come una musica: la favola rivelava significati e sfumature che noi, impegnati a decifrare il senso letterale delle righe nere, non saremmo riusciti a cogliere.

Per non parlare dei pic-

colissimi, anche ai bambini che sappiano già leggere piace ascoltare qualche pagina dalla voce del padre o della mamma. C'è chi ve ne ha questo piacere solo tanto pigrizia, e nella lettura paterna una concessione a quella pigrizia, un compromesso. Ma a cose del genere non bisogna guardare da un punto di vista prettamente economico, utilitaristico. La lettura fatta dai genitori è prima di tutto un segno di affetto.

E' raro che i discorsi tra padre e figlio raggiungano il grado di confidenza, di intimità che si ottiene quando il padre legge al bambino una bella favola. «Leggi la tua voce, la tua lingua, alle immagini fantastiche e care che la tua voce evoca in quel momento».

Del resto tutti sappiamo che quanto difficoltà si sopraggiunga nei bambini la «maturazione» della lettura, cioè la spinta interiore a conquistare la pagina scritta la quale per lungo tempo continua a rappresentare un dovere faticoso e spesso «coi sistemi d'insegnamento e coi libri di lettura in uso

nelle scuole — sfasato rispetto alle reali esigenze del bambino».

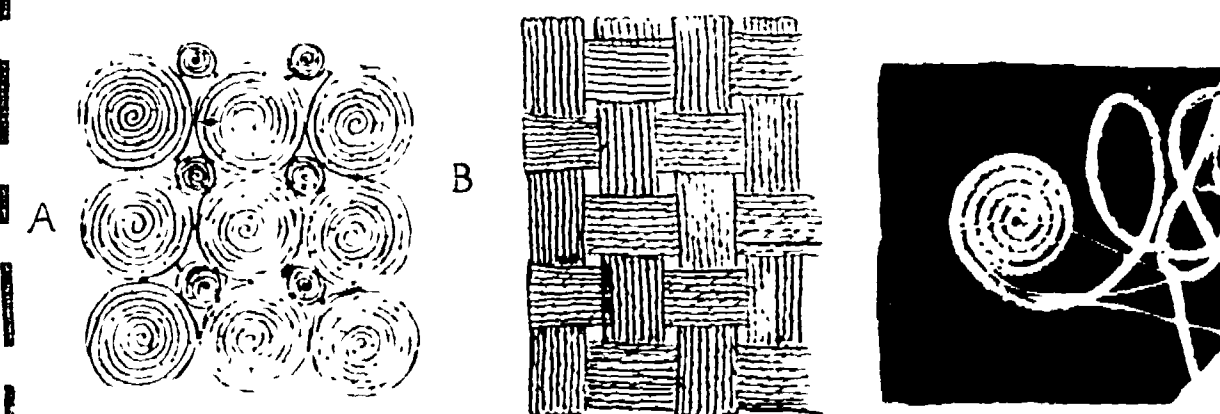
La lettura fatta dai genitori può anche favorire lo scongelamento dei rapporti tra il bambino e la pagina scritta. Ma, come abbiamo detto, non è poi questo che conta. Conta il grande regalo che fate al bambino in quel momento.

Leggere ai bambini non è tanto facile. Bisogna saper spiccare distintamente le parole, far vivere con voci diverse i diversi personaggi, dosare gli effetti drammatici. Qua e là bisogna anche essere pronti a sostituire un'espressione oscura con altra più comprensibile: aggiungere o togliere, dove il testo è troppo letterario. Sono cose che le mamme fanno d'istinto, del resto.

Difficilmente i bambini vi saranno grati del pane che fate loro quanto dei ricordi degli affetti che seminarete nella loro vita regalando loro ogni sera ciò che meno vi costa: il suono della vostra voce.

Giampiccoli

per la casa



Solo un po' di corda

Veramente un po' non basta: ne occorrono alcune centinaia di metri per realizzare dei simpatici tappeti estivi che rallegreranno la casa, di campagna o di città, durante la bella stagione. L'esecuzione è facilissima, gli attrezzi richiesti molto pochi: la corda, prima di tutto, naturale o di nylon (quest'ultima un po' più costosa), della rafia colorata, un grosso ago, delle puntine da disegno con cui fissare la corda durante la lavorazione «un asse, o un tavolo col piano di legno».

La prima operazione consiste nel tagliare i pezzi di corda nella misura voluta (per il tappeto a riquadri — B — i pezzi sono lunghi rispettivamente quanto i due lati del rettangolo che vi proponete di ottenere; per quello a cerchi — A — occorre facciate una prova, a seconda della grandezza delle due misure di cerchi che volete ottenere); la seconda consiste nell'avvolgere intorno ai pezzi già tagliati la rafia colorata, con una spirale grande (quest'operazione si può, volendo, saltare: il tappeto sarà tutto color corda naturale).

Per il tappeto B si fermano i pezzi di corda, riuniti, a mazzi di 9 o 10, ad un capo dell'asse; poi i pezzi di corda più corti, anch'essi riuniti a mazzi eguali, e fermati lungo il lato più lungo dell'asse si fanno passare sotto e sopra i primi, alternativamente, in modo da ottenere il disegno a riquadri. Finito il tappeto nelle proporzioni volute, ad ogni lato si ripiegano le corde tagliate sotto quelle intere — come appare dal disegno — e si fermano con refe.

Per il tappeto A, si formano i cerchi avvolgendo la corda in piatto — vedi illustrazione — e fermandola via via con dei punti di rafia o meglio di refe. Finiti tutti i cerchi (sia i grandi che i piccoli) li si uniscono insieme con refe.

Per ottenere una maggiore solidità e una maggior resistenza del tappeto si può, una volta finito, pennellarlo al rovescio, di corda incolore: in questo caso va lasciato fuori un giorno e una notte interi, senza essere rimosso.

Bruna

caccia

Gite in Jugoslavia



Un carniere di sogno

Fra gli hobby che spingono un sempre maggior numero di persone a mettersi in cammino per il mondo, quello della caccia non è certo l'ultimo. Chi, più, chi meno, i «devoti» di Diana sono quasi tutti costretti a compiere spostamenti per portarsi nei luoghi in cui trovano o sperano di trovare l'oggetto della loro passione: lepri, pernici, fagiani o più semplicemente qualche tortora o qualche merlo. Questo «turismo venatorio» nei giorni di apertura della caccia assume proporzioni eccezionali: in certe regioni d'Italia dove scarse è il territorio adatto alla sosta e alla nidificazione della selvaggina, i parenti in cerca di «migliori siti» si contano a decine di migliaia, anche perché proprio nelle zone venatorie «deprese» più grande è il numero di colori i quali si sono messi in testa di emulare il leggendario Nembrod.

Ma spesso viaggi lunghi e costosi non danno i frutti sperati dato che cercare in Italia «particelle di caccia» è semplicemente tempo perduto. Così, da alcuni anni, i nostri cacciatori hanno cominciato ad emigrare verso altri paesi: primo tra tutti la Jugoslavia dove in pochi giorni si possono realizzare carniere di sogno.

Quasi dappertutto nel territorio della vicina Repubblica si trovano fagiani di monte (farone selvatiche pernici e cornacini, otarde grosse e piccole, beccacce, mentre nella pianura che si estende tra il Danubio, la Sava e la Drava e nella zona dei laghi meridionali si possono cacciare nel tardo autunno e nell'inverno anitre e altri uccelli acquatici d'ogni specie. A decine di migliaia si contano inoltre nelle foreste e sulle montagne jugoslave i capi di selvaggina: orsi, cervi, orsi stambechi, camosci, cinghiali, daini e caprioli) ma l'abbattimento di essi, per l'alto costo può interessare soltanto a una ristretta élite. Neanche i volatili diventano proprietà del cacciatore soltanto con l'abbattimento bensì versando una modesta cifra prestabilita.

Una gita di caccia in Jugoslavia è tuttavia ancora abbastanza costosa: il prezzo di un paio di giornate agli acquedotti nelle riserve della «Jugovendina» (compresa la spesa di viaggio) (partenza dall'Italia centrale) visto alloggio, ingaggio nelle riserve, accompagnatore e trasporto è di circa 100 mila lire; di soggiorno costa una decina di migliaia di lire, mentre per ciascun capo di selvaggina che si intende portare a casa occorre versare dalle 50 alle 100 mila lire.

La caccia ai volatili stagionali costa qualcosa di più: nonossimane il richiamo di caccia favorisce un uso scorretto che conserva ancora intatte le sue naturali e selvagge bellezze: spinge sempre più numerose comitive di cacciatori italiani a varcare le confini tanto che per organizzare questi viaggi sono sorte vere e proprie organizzazioni turistiche come ad esempio la SCOCE di Fiume, le quali oltre ad aver stipulato accordi con le associazioni venatorie jugoslave interessano per ottenere i documenti e i visti necessari.

La caccia ai volatili stagionali costa qualcosa di più: nonossimane il richiamo di caccia favorisce un uso scorretto che conserva ancora intatte le sue naturali e selvagge bellezze: spinge sempre più numerose comitive di cacciatori italiani a varcare le confini tanto che per organizzare questi viaggi sono sorte vere e proprie organizzazioni turistiche come ad esempio la SCOCE di Fiume, le quali oltre ad aver stipulato accordi con le associazioni venatorie jugoslave interessano per ottenere i documenti e i visti necessari.

d. p.

pesca

Il persico predone



La pesca del persico

Dalla più remota antichità il persico è giustamente celebrato tra i più gustosi pesci d'acqua dolce. Sulle rive dei laghi o dei fiumi vi è sempre qualche vecchio pescatore che nella piovra di questo pesce, è certo usurpatore.

Attenti, però alle sollecitazioni che, anche nella pratica, aggrava il persico: il nobilito persico a volte viene sostituito nella piovra da troppo disinvolti, osti con un suo prete «plebeo» il persico solo. Per quanto molti ritengono che i filetti di persico solo non siano deprezzabili, una diplomatica capatina in cucina al momento della cottura (a patto che sappiate distinguere i due persici) vi predisporrà al pranzo con animo più tranquillo.

Se il persico è dispensatore di gioie gastronomiche, non minori gioie sportive riserva al pescatore.

Pesce predatore vive in tutte le acque interne dell'Italia centro settentrionale, dove si riproduce tra aprile e maggio, specie in cui ne è vietata la cattura. Mentre nelle acque dei fiumi e dei laghi europei, americani ed asiatici può raggiungere dimensioni notevoli in Italia il persico di taglia media è sui due o tre etti; gli esemplari di mezzo chilo sono già più rari, mentre quelli sopra al chilo del tutto eccezionali.

Pesce curioso è attratto dai colori vivi e dal movimento: le esche, quindi, artificiali o naturali siano mobili e dai colori accesi. Fra le esche naturali ottimi il verme rosso, vivace, scodinzolante e la piccola cobitide (Cobitis barbatula, Cobitis barbatula) che si cattura nella cattura degli esemplari più grossi. Tra gli «artificiali» sono da annoverare i piccoli cucchiaini lucidati, colorati e le grosse camole.

I modi per pescarlo sono quindi i più vari: dalla canna fissa al lancio leggero con il galleggiante a fondo a mezz'acqua. Se lo peschete in zona ricca di vegetazione acquatica sono da preferire le pesche con galleggiante, mentre dove il fondo è pulito e non presenta sporcizia, è meglio il fondo. La pesca a striscio, con verme o cobite sarà quanto di meglio per insidiarlo.

Se vero è che vedete una fucina di persici, non fatevi tentare dal pescatore, state pur certi che a procurare tale scompiglio sono branchi di persico, in «caccia» — qual, con manovra a ventaglio, si stanno procurando il pasto serale. In cucchiaino lanciato con arte nella zona di «caccia», infallibilmente vi frutterà una cattura.

g. c.

r. p.

FRANCOBOLLI: Album o classificatore?

Le ditte specializzate nelle produzioni di materiale filatelico sono impegnate in una continua gara per offrire ai collezionisti la possibilità di presentare i francobolli nel modo più elegante e, al tempo stesso, più sicuro per la loro buona conservazione. I diversi metodi per custodire i francobolli e per presentarli offrono vantaggi e svantaggi che il collezionista deve saper valutare.

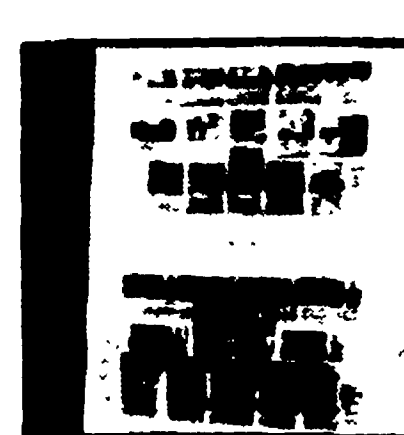
I classificatori, da alcuni anni, raccolgono crescenti simpatie soprattutto perché consentono di evitare l'uso delle linguette, in ossequio alla diffusa mania che induce molti collezionisti a ricercare solo i francobolli nuovi «senza traccia di linguetta». Per chi si accontenta di conservare in buone condizioni i francobolli, i nuovi «classificatori» non hanno bisogno di essere oculatamente classificati che non si incurano e che abbiano strisce indeformabili. Un ulteriore perfezionamen-

to nella fabbricazione dei classificatori consiste nel ripiegare il bordo superiore delle strisce, in modo da evitare ogni danno che si potrebbe causare ai francobolli nel metterli a posto. Unica precauzione da osservare è quella di arzigorare periodicamente i francobolli, spostandoli di tanto in tanto, al fine di evitare possibili condensazioni di umidità tra le strisce e i francobolli e i danni che possono derivarne.

I classificatori, benché assai utili e pratici per la conservazione dei francobolli, non sono adatti alla sistemazione di una collezione perché non consentono un'armonica disposizione dei francobolli e non offrono lo spazio per le didattiche che debbono accompagnare ogni serie. Il fatto che parecchi collezionisti si tengano la propria collezione in classificatori è uno degli indizi del decadere della passione filatelica, sotto la spinta

della diligente mentalità «speculativa».

Per chi vuole presentare i propri francobolli nel modo più elegante, l'album resta insostituibile. La scelta in questo campo è vastissima, tanto per il tipo del materiale in commercio, quanto per i prezzi. Esclusi gli album a fogli fissi, troppo limitati anche per i principianti cui sono destinati, la scelta può orientarsi verso i numerosi tipi di album a fogli mobili. Gli album a cassette fisse sono particolarmente adatti a chi vuol sistemare rapidamente i propri francobolli, disponendoli con un certo gusto; la disposizione delle pagine è infatti in genere abbastanza curata e i risultati estetici soddisfacenti.



Un classificatore a strisce indeformabili

La possibilità di intercalare fogli quadrati dello stesso tipo e formato dei fogli a cassette consente di sistemare a piacere, curando, documenti filatelici che non trovano posto nelle pagine standard, dando così alla collezione un'impronta personale. Chi ama costruire la propria collezione pagina per pagina, senza essere costretto a fogli fissi, può ricorrere ai numerosi tipi di album a cassette in plastica che hanno sostituito le taschine in carta e cellulosa, ormai irrimediabilmente intere collezioni. Le taschine moderne dovrebbero darvi tutte le garanzie per la buona conservazione dei francobolli, ma mentre le linguette sono collaudate da decenni di esperienza, le taschine di plastica debbono ancora sottoporre la prova del tempo. La spesa per l'acquisto di fogli d'album con le taschine già applicate si aggira sulle 100 lire a foglio, ma una spesa ancora si deve sostenere per l'acquisto delle taschine da applicare ai fogli quadrati. Ovviamente i fogli a cassette o a quadretti, costano molto di meno: per le dimensioni standard il prezzo di 100 fogli va dalle 1500 alle 2000 lire. Esistono anche fogli di cartoncino, a cassette o solo quadrati, il prezzo dei quali oscilla fra le 120 e le 150 lire ciascuna.

Se il tipo di fogli che meglio si adatta alle proprie esigenze resta da decidere il modo di applicarli ai francobolli. Per i francobolli usati non vi sono dubbi: le linguette costituiranno il modo più economico, pratico ed elegante per fissarli alle pagine dell'album. Anche per i francobolli nuovi le linguette vanno benissimo (purché si abbia cura di scegliere le linguette di ottima qualità), ma il loro uso si va restringendo perché molti temono la lacerazione «trafila». Se non si vogliono usare le linguette,

si può ricorrere ai numerosi tipi di album in cui le taschine in plastica che hanno sostituito le taschine in carta e cellulosa, ormai irrimediabilmente intere collezioni. Le taschine moderne dovrebbero darvi tutte le garanzie per la buona conservazione dei francobolli, ma mentre le linguette sono collaudate da decenni di esperienza, le taschine di plastica debbono ancora sottoporre la prova del tempo. La spesa per l'acquisto di fogli d'album con le taschine già applicate si aggira sulle 100 lire a foglio, ma una spesa ancora si deve sostenere per l'acquisto delle taschine da applicare ai fogli quadrati. Ovviamente i fogli a cassette o a quadretti, costano molto di meno: per le dimensioni standard il prezzo di 100 fogli va dalle 1500 alle 2000 lire. Esistono anche fogli di cartoncino, a cassette o solo quadrati, il prezzo dei quali oscilla fra le 120 e le 150 lire ciascuna.

Per il week-end troncato

Moro chiede la testa di un redattore ANSA

Farsesca caccia al divulgatore della notizia

Dal nostro corrispondente

BARI, 10. L'on. Moro ha chiesto la testa del giornalista che ha dato la notizia del week-end che il segretario della DC ha compiuto alle isole Tremiti sulla corvetta «Sentinella», insieme alla moglie, al sottosegretario De Meo, all'onorevole De Leonardi ed al capolista della Democrazia cristiana di Foggia avv. Forcella. Il segretario nazionale della DC, atteso a Bari per domani a bordo del «Sentinella», è giunto invece questa mattina in macchina in compagnia della moglie.

Al gerarchi democristiani in crociera sull'Adriatico era giunta, all'alba la segnalazione che l'Unità riportava la notizia — diffusa dall'ANSA — sulla gita del segretario nazionale della DC con un mezzo navale dello Stato. Subito venivano date disposizioni al comandante del «Sentinella» di dirigersi verso Manfredonia che, in quel momento, era il porto più vicino. Di qui l'on. Moro proseguiva subito, in macchina, per Bari.

Loro volta, i gerarchi democristiani, tra cui il sottosegretario De Meo, si dirigevano in macchina a Foggia, lasciando il «Sentinella» nel porto di Manfredonia. L'onorevole Moro, appena giunto a Bari, ha chiesto il nominativo del corrispondente dell'ANSA da Foggia che aveva raccolto la notizia, e quello del responsabile della agenzia ANSA di Bari, da dove la stessa era stata trasmessa a Roma (le notizie ANSA da Foggia vengono, infatti, trasmesse a Bari per telefono e, successivamente, per telex).

La notizia era stata data al corrispondente ANSA da Foggia, dott. Ciampi, dal sottosegretario De Meo che, in qualità di sottosegretario alla Difesa, si era premurato di preparare la crociera di due giorni del segretario nazionale del suo partito, il quale approfittava così dell'occasione per riposarsi dalle fatiche elettorali a spese dello Stato. La notizia del week-end era stata data ai giornalisti anche dal capolista democristiano di Foggia, avv. Forcella, il quale, ora, nega il fatto. In questo modo si potrà dire che De Meo, nella sua veste di sottosegretario alla Difesa, era nelle condizioni di ospitare l'on. Moro sulla corvetta «Sentinella». E' una giustificazione che non regge poiché non risulta rientri nelle prerogative di un sottosegretario organizzare crociere adoperando i mezzi dello Stato. Dopo aver chiesto la testa del responsabile della notizia, e quindi del mancato buon fine del suo week-end, l'on. Moro si è recato alle ore 11.30 in San Nicola, dove si è fermato per meno di un'ora. Alle 12.30 il segretario nazionale della DC, seuro in volto, è giunto al seggio elettorale di via Mazzini, in compagnia della moglie. Qui erano ad attenderlo da un'ora, oltre che i fotografi, il Prefetto di Bari dott. Giura, che ha devotamente ossequiato il parlamentare democristiano.

A titolo di cronaca diremo che le corvette del tipo «Sentinella» staziano 650-700 tonnellate, consumano 180 chilogrammi di nafta al miglio-ora e hanno un equipaggio di alcune decine di uomini (oltre cinquanta). Dal che si può desumere che scomodare la matematica che la crociera dell'on. Moro è, oltretutto, costata salata alla amministrazione pubblica.

Italo Palasciano

Discorso a Milano

Novella: la CGIL darà battaglia per le pensioni

Dopo l'azione in Senato verrà preparato un progetto di legge confederale per la riforma globale della previdenza

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. La CGIL darà battaglia al Senato per modificare e migliorare radicalmente il disegno di legge governativo sulle pensioni che in quella sede sarà discusso prossimamente. L'annuncio è stato dato dall'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, durante il discorso che egli ha pronunciato nella sala degli affreschi della Umanitaria, a conclusione del convegno sulle pensioni e la riforma della Previdenza Sociale.

Dopo questa azione, che i lavoratori saranno chiamati a sostenere unitariamente (e

con la quale ci si prefigge di unificare i minimi di pensione portandoli a 15 mila lire per tutti, di ottenere la perequazione tra donne e uomini, di imporre un sistema di scala mobile per i pensionati, e di costringere il governo a non aumentare i contributi dei lavoratori che già incidono per un 6 per cento sul salario), la CGIL presenterà un proprio progetto di legge per la riforma globale della previdenza e sicurezza sociale.

L'oratore ha rilevato nel suo discorso come spetti alla CGIL il merito di aver imposto per prima, all'attenzione generale, il problema delle pensioni e della sicurezza so-

ciale, lottando accanto e alla testa dei pensionati e di tutti i lavoratori. «Non pretendiamo di essere i soli ad avere affrontato questa questione di fondo — ha detto Novella — ma vogliamo una priorità che non abbiamo nessun motivo di nascondere».

Novella ha ricordato il giudizio che la CGIL ha dato degli impegni governativi in merito alla previdenza e sicurezza sociale. Giudizio positivo accompagnato dalla indicazione di limiti assai seri che si sono poi rivelati nel contenuto del disegno di legge presentato al Senato dal governo. Tale disegno propone un aumento del 30 per cento delle pensioni che superano i minimi. Se ne deve prendere atto. Ma deve essere denunciata con forza la stranezza della fissazione di due «minimi» di pensione in rapporto all'età, la persistenza inaudita di condizioni di sperequazione tra uomo e donna, l'ignoranza assoluta della scala mobile, l'ulteriore ricorso — fatto da denunciare con grande forza — ad un aumento dei contributi dei lavoratori.

L'azione che la CGIL condurrà nel paese e nel Parlamento mira ad imporre modifiche che rispondano a criteri di giustizia ma che al tempo stesso si inquadrano in una politica di programmazione democratica, che con tale politica non sono in contraddizione, ma di essa sono, anzi, un necessario coefficiente.

Elemento centrale del progetto di legge della CGIL sarà la proposta di stabilire un rapporto diretto e proporzionale delle pensioni con la retribuzione percepita nell'ultimo anno lavorato, garantendo una pensione che, come minimo, corrisponda ai due terzi dell'ultima retribuzione percepita. Il che significherebbe il raddoppio dei redditi delle pensioni attuali che rappresentano un terzo dell'ultima paga percepita.

Non noi ignoriamo — ha detto Novella — che ciò comporterà il raddoppio della spesa attualmente prevista, la quale dovrà passare da 1000 a 2000 miliardi. A questo fine si deve fare ricorso alla impostazione fiscale che colpisce i ceti privilegiati.

Quando si parla di programmazione e di bilancio — ha detto Novella polemizzando con i ministri dei dicasteri finanziari — occorre guardare alle innumerevoli ingiustizie riservate alle masse lavoratrici, occorre avere una visione globale dello sviluppo economico e sociale, considerando l'aumento dei redditi di lavoro (considerati nella forma di salario e previdenza) come elemento di qualificazione della programmazione stessa. La questione ha un significato politico. E' questione di qualificazione democratica di un governo.

Novella ha concluso il suo discorso con un appello all'azione unitaria e ai sindacati della CGIL, perché vengano i protagonisti della mobilitazione e della lotta per il miglioramento delle pensioni e per la riforma della sicurezza sociale.

Adriano Aldomoreschi

Ieri l'inaugurazione

Raddoppiata la Firenze-Mare



FIRENZE — Il Presidente del Consiglio on. Fanfani e il ministro on. Sullo, hanno inaugurato il raddoppio della Firenze-Mare, ultimato in queste ultime settimane. La seconda corsia, di 67 Km., è costata 11 miliardi. Con il raddoppio è triplicato il prezzo del pedaggio. Il traffico risulta più veloce e sicuro, ma sia a Firenze che a Migliorino mancano raccordi adeguati per cui, spesso, il tempo guadagnato sull'autostrada viene perduto negli ingorghi all'entrata e all'uscita assai frequenti nel periodo estivo.

Si apre oggi all'EUR il congresso nucleare

Si apre oggi all'EUR (Palazzo dei congressi), il VII congresso internazionale nucleare, al quale partecipano i rappresentanti di 25 paesi e di due organizzazioni internazionali: l'Euratom e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica.

Sono rappresentate per la prima volta la Repubblica Popolare Cinese, il Messico, la Spagna e la Turchia. Presidente del congresso è il sen. prof. Basilio Focarelli, mentre del Comitato tecnico fanno parte il prof. Edoardo Amaldi, il prof. Arnaldo Andreoli, il prof. Adriano Buz-

zati Traverso, il prof. Vincenzo Caglioti, il prof. Bruno Ferretti, il prof. ing. Felice Ippolito.

Il programma si svolgerà nel corso di tutta la settimana, con una serie di relazioni e con un dibattito su temi di grande interesse: la conclusione si avrà domenica 17.

Per oggi, alle ore 16, nell'aula 34 del Palazzo dei Congressi, previsto il symposium sui problemi di sicurezza degli impianti nucleari durante le fasi di collaudo e di esercizio. Il tema si in-

quadra nell'attuale fase dei programmi di potenza di numerosi paesi europei.

Notevoli è il contributo dell'Italia, che vedrà in funzione la prima centrale elettronucleare, quella di Latina, entro l'anno.

Martedì 12 e mercoledì 13 verranno discussi gli aspetti tecnici e assicurativi del symposium sulla sicurezza; giovedì e venerdì si terrà il symposium sui «reattori refrigerati o moderati a liquido organico» e sabato quello «sull'economia dei cicli distrettuali».

Clamorosa evasione a Firenze di quattro detenuti

Sono fuggiti attraverso un foro del muro che delimita il penitenziario. Posti di blocco sulle strade nazionali



FIRENZE, 10. — Gli evasi dal reclusorio di S. Teresa. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Giordano Pavan, Benito Saccob, Rino Bertolucci e Mario Fuccaro.

Varese

Uccide il figlio a fucilate credendolo un ladro

La donna, in preda ad un violento choc, è stata arrestata

SARONNO (Varese), 10. Tragedia a Saronno. Una donna, scambiando per un ladro, ha sparato una fucilata contro il figlio uccidendolo.

La donna, Domenica Zangarin vedova Banfi, di 39 anni — secondo i primi accertamenti — si trovava nel pollaio annesso all'abitazione. Attendeva al varco un fucile che, in questi giorni, si aggirava nei paraggi. Invece del ladro è stato il figlio Silvano, di 16 anni, ad aprire la porta del pollaio ed a ricevere in pieno una scarica di pallini che lo hanno ferito a morte. La Zangarin si è precipitata, piangendo e urlando, sul corpo del figlio, ma ormai non c'era più niente da fare. Il ragazzo era morto.

Poco dopo, sul posto, giungevano i carabinieri che avevano arrestato, su ordine di cattura del magistrato, la povera donna che era in preda ad un terribile choc. La tragedia è stata ricostruita nei minimi particolari.

Domenica Zangarin Banfi è proprietaria, insieme alla vicina di casa Pierina Cazzadori, di un piccolo allevamento di polli. Le due donne avevano notato, in questi giorni, che i ladri, più volte, avevano tentato di entrare nel pollaio senza riuscire. Così, al termine di un banchetto per le nozze di una nipote, la Zangarin, aveva deciso di tornare a casa e stabilire un turno di sorveglianza nel pollaio armato del suo fucile calibro 12. Suo figlio Silvano, invece, era rimasto nella casa dove erano state celebrate le nozze, per ballare. In piena notte, il ragazzo è rientrato e si è avvicinato al pollaio. Sua madre stava dormendo su una poltrona a sdraio, con il fucile a fianco. Il ragazzo ha fatto rumore muovendo la porta. La donna si è svegliata di soprassalto, ha visto qualcuno vicino a lei ed ha abbracciato il fucile lasciando partire una doppietta. Si è accorta troppo tardi di aver commesso un errore tremendo. Silvano, colpito in pieno petto, si è accasciato con un grido ed è spirato pochi minuti dopo mentre, ingiocchiata accanto a lui, sua madre urlava dalla disperazione. Sono stati i vicini a chiamare un medico e i carabinieri. Ormai, però, per il ragazzo non c'era niente da fare.

La tragedia ha suscitato profonda impressione nella zona. La donna che ha sparato, rimasta vedova giovanissima, aveva un attaccamento morboso per i figli. Oltre a Silvano viveva con un altro figlio di 21 anni. Si era messa in società con la vicina di casa nell'allevamento dei polli proprio come diceva lei, per non far loro mancare niente.

In questi giorni era apparsa molto preoccupata a causa dei ladri. Era convinta che qualcuno stava organizzando un furto in danno del suo allevamento. Aveva già notato, infatti, nel recinto del pollaio, alcuni fori praticati nel tentativo di penetrare nell'interno. Evidentemente, un ladro, era stato disturbato proprio sul «lavoro». Per questo, la donna aveva deciso di passare una notte di veglia a badare personalmente le sue galline. Sorpresa nel sonno dai rumori prodotti dal figlio che si era avvicinato poche pochi minuti prima aveva sentito i cani abbaiare furiosamente, forse non si era nemmeno resa conto che il fucile da caccia che aveva vicino alla poltrona a sdraio era senza sicura.

I colpi della doppietta sono così partiti istantaneamente uccidendo il povero Silvano.

Allo 5 di stamane la sala macchine della Società frigorifera, in via Altobello a Mestre, è stata teatro di una tragedia della gelosia conclusasi con la morte di due operai: il frigorista Giuseppe Porcari, 56 anni, abitante a Carpanedo, e l'eletttricista Bortolo Bernardi, di 34, abitante a Mestre.

A provocare la tragedia è stato il Porcari, che, dopo aver sparato quattro colpi di rivoltella contro il Bernardi, ha rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi.

In libertà il folle di Terrazzano

MILANO, 10. Eglio Santoro che assieme al fratello Arturo terrorizza nella mattinata del 10 ottobre 1961, la scolare di Terrazzano, è stato rimesso in libertà per avvenuta espiazione di pena.

Quella mattina, i due fratelli, che si erano procurati, durante la notte, un fucile a pompa e un fucile a canna liscia, erano penetrati nella scuola comunale di Terrazzano tenendo sotto minaccia di morte 34 scolari legati l'uno all'altro per i polsi e se ne erano andati a casa dopo aver ucciso un cane e un gatto. La donna che era stata uccisa, è stata sepolta a Terrazzano.

Venezia

Uccide il rivale e poi si spara

tempo l'anziano operaio, il quale nutiva per la donna un amore morboso, si era messo in testa che essa avesse una relazione col Bernardi, sposato con la giovane parrucchiera Maria e padre di una bambina di 10 anni.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10. Quattro giovani detenuti della Casa penale di Santa Teresa, posti in via della Mattinata, sono evasi in modo romanzesco rendendo ragione all'ipotesi in qualche modo le ricerche.

La fuga è stata scoperta per caso dalla caserma di un metro e 75, e si è visto che, dopo aver praticato un foro nel muro che delimita il carcere, i quattro detenuti erano usciti nel 1974, e alto un metro e 70, porta i capelli tagliati a spazzola, corporatura esile. Giordano Pavan, di 24 anni, da Trieste, condannato a 9 anni di reclusione per furti, avrebbe dovuto lasciare il carcere nel 1967; è alto un metro e 66, di carnagione bruna, con i capelli castani chiari, occhi verdi e mento sfuggente. Mario Fuccaro, di 30 anni, da Trieste, condannato a 3 anni di reclusione per furti, sarebbe stato liberato nel 1964; è alto un metro e 75, capelli castani ondulati, occhi azzurri, bocca grande. Tutti e quattro lavoravano all'interno del carcere nel reparto cucina.

In questi giorni avevano accastato alcune fasce di legna ed anche loro erano spuntati in questo lavoro. L'ultima volta sono stati periti dalle guardie carcerarie verso le 12.30. Erano calmi e il loro aspetto appariva assolutamente normale. Poco più tardi sarebbero messi in pratica il loro audace tentativo di evasione. Infatti, nella mattinata del 10 ottobre 1961, la scolare di Terrazzano, è stata rimessa in libertà per avvenuta espiazione di pena.

Quella mattina, i due fratelli, che si erano procurati, durante la notte, un fucile a pompa e un fucile a canna liscia, erano penetrati nella scuola comunale di Terrazzano tenendo sotto minaccia di morte 34 scolari legati l'uno all'altro per i polsi e se ne erano andati a casa dopo aver ucciso un cane e un gatto. La donna che era stata uccisa, è stata sepolta a Terrazzano.

Con un simile armamentario facile doveva essere stato, per i detenuti, praticare il foro nel muro. E' che all'interno non era visibile in quanto era stato dietro una cascata di legna. Dopo il sopralluogo è stata informata la questura e la polizia scientifica. Sul posto si sono recati gli agenti della «divisa» e il comando del dottor Casini il quale, al termine di una perquisizione ha ricostruito l'itinerario compiuto dagli evasi durante la loro fuga. I quattro detenuti, una volta usciti dal giardino della marchesa Poggioli, avevano scaricato una mura di cinta e erano usciti nel giardino di via della Croce 18 e da qui i detenuti avevano preso il largo. Infatti il penitenziario di Santa Teresa confina con via Manzoni e Borgo la Croce.

formando una specie di quadrilatero. Sono stati immediatamente posti di blocco su tutte le strade nazionali, ma dei quattro evasi neppure l'ombra. Stando al momento risulta fino a questo momento, i quattro detenuti, dovessero avere organizzato la fuga, non avrebbero potuto farlo in un tempo così breve. Appare, comunque, strano come i quattro siano stati per così lungo tempo in possesso di una spranga di ferro e altri arnesi. Non è difficile supporre che si siano rifugiati in un posto sicuro.

dall'esterno. Le ipotesi sono diverse. Forse l'ipotesi più credibile è che l'evazione fosse stata organizzata proprio in attesa di una causa, del grande traffico che si verifica la domenica e che, di certo, avrebbe fatto sì che i quattro detenuti fossero in qualche modo liberi. E' questa la seconda ipotesi che si è verificata al carcere di Santa Teresa, verso le ore 15 e si è visto che, dopo aver praticato un foro nel muro che delimita il carcere, i quattro detenuti erano usciti nel 1974, e alto un metro e 70, porta i capelli tagliati a spazzola, corporatura esile. Giordano Pavan, di 24 anni, da Trieste, condannato a 9 anni di reclusione per furti, avrebbe dovuto lasciare il carcere nel 1967; è alto un metro e 66, di carnagione bruna, con i capelli castani chiari, occhi verdi e mento sfuggente. Mario Fuccaro, di 30 anni, da Trieste, condannato a 3 anni di reclusione per furti, sarebbe stato liberato nel 1964; è alto un metro e 75, capelli castani ondulati, occhi azzurri, bocca grande. Tutti e quattro lavoravano all'interno del carcere nel reparto cucina.

Potenza: decreto catenaccio per l'energia

POTENZA, 10. Consiglieri comunali, dirigenti dei partiti e dei sindacati, lavoratori della società elettrica si sono riuniti stamani al ridotto del teatro Due Torri per discutere la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Al termine del dibattito — che è stato introdotto dal segretario della Camera del Lavoro, Vittorio Mecca — è stata approvata una mozione in cui si chiede l'emanazione immediata del decreto-catenaccio che esporti i grandi gruppi monopolistici.

La relazione ha posto al centro la situazione di drammatica acriticità in cui il monopolio elettrico ha lasciato la Lucania. Nel 1960, la della marchesa Celestina Poggioli, il cui incarico era di 1.148 Kw, per abitante nel Nord e di 434 Kw nelle regioni meridionali — in Lucania aveva raggiunto appena 86 Kw, per abitante-anno. La parte della popolazione che di tutti i consumi domestici con l'energia elettrica — che era di 1.148 Kw, per abitante-anno. La parte della popolazione che di tutti i consumi domestici con l'energia elettrica — che era di 1.148 Kw, per abitante-anno. La parte della popolazione che di tutti i consumi domestici con l'energia elettrica — che era di 1.148 Kw, per abitante-anno.

90 per cento di voti CGIL alla «Sastori» di Brindisi

BRINDISI, 10. Il sindacato unitario ha portato una importante affermazione nelle elezioni per la nuova Commissione Interpartitica alla «Guida Sastori» una azienda metalmeccanica attualmente impegnata dalle commesse della «Montecatini».

Isola di Johnston

L'H spaziale esploderà forse domani

Una grave rivelazione: i bazooka capaci di sparare ogive atomiche in dotazione alle forze USA in Europa

Da Gavorrano a Bagni

Corteo di pace in Maremma

Le adesioni del prof. Capitini e del sen. Parri

BAGNI DI GAVORRANO 10.

Un chilometro di corteo, punteggiato di bandiere e striscioni inneggianti alla pace, alla libertà dei popoli di Spagna e del Portogallo, al disarmo e alla fine delle esplosioni atomiche, canti della Resistenza intonati da centinaia di giovani e ragazze: questa la cornice della marcia della pace così come si è rinnovata, oggi lungo la strada che unisce i «paesi delle miniere» di Gavorrano e di Bagni.

La stragrande maggioranza dei minatori che lavorano a estrarre pirite nel bacino maremmiano, erano nel corteo. Una presenza così imponente ha ricordato, a molti di essi, le battaglie del 1951 e del 1960, quando le colonne dei lavoratori marciavano in direzione della più vicina miniera del monopolio.

Sulla piazza di Gavorrano, con la popolazione tutta nelle strade per salutare i dirigenti della Resistenza toscana — con le bandiere dell'ANPI e dei Combattenti, due delle organizzazioni promotrici della manifestazione — il sindaco di Grosseto, Pollini, e le rappresentanze di altri quindici comuni. Tremila partecipanti, provenienti da ogni angolo della Maremma, hanno preso parte alla marcia che è stata aperta — con brevi parole — dal sindaco Garbati.

In testa al corteo, insieme alle altre rappresentanze, i dirigenti del PCI e del PSI, dei sindacati e la Giunta comunale di Gavorrano al completo. Il prof. Capitini, impossibilitato a partecipare personalmente, ha inviato un messaggio. Avevano comunicato la loro adesione, inoltre, il sen. Ferruccio Parri, i presidenti delle Giunte provinciali di Livorno e Modena e decine di altri enti.

A Bagni il corteo è giunto dopo sei chilometri di cammino spesso attorniato dalla popolazione dei paesi attraversati. Nella piazza del paese hanno parlato Andrea Gaggero, del Consiglio regionale della Toscana, e Francesco Chioceon per il Comitato regionale della Resistenza.

Migliaia di giovani alla marcia di Forlì

FORLÌ, 10. — Nonostante gli acquazzoni abbattuti ieri sera sulla città, migliaia di giovani e di ragazze si sono trovati stamane all'appuntamento di Calosci per la marcia della pace di Forlì. Essi hanno percorso i cinque chilometri della «marcia» tenendo alti i cartelli, fiacole e bandiere. È stato uno spettacolo meraviglioso che ha stupito ed anche commosso le altre migliaia di forlivesi che il corteo ha incontrato davanti ai circoli politici, ai crocicchi delle borgate, convincendone molti ad unirsi alla marcia ed a ripetere «pace al guerra no» in seguito al crollo di una galleria con le «H» e per il disarmo generale, conclusa in piazza XX Settembre affollata di cittadini, con un applausissimo comizio del prof. Andrea Gaggero.

WASHINGTON, 10.

Il più pericoloso degli esperimenti nucleari spaziali americani — quello che comporta la deflagrazione di un ordigno da oltre un megaton nelle fasce di Van Allen — avrà luogo probabilmente martedì, o, se i preparativi in corso non saranno completati per quella data, lunedì prossimo. La notizia è stata data ufficialmente a Washington, a completamento del comunicato ufficiale di ieri, che annunciava l'impulso del «zona di pericolo» fino alle isole Hawaii.

L'annuncio ha destato in tutto il mondo un'emozione tanto più viva in quanto il nuovo e più grave test viene messo in programma immediatamente dopo il disastroso fallimento della prima esplosione spaziale. Il fatto che il primo e meno impegnativo esperimento abbia dovuto essere bloccato a soli venti minuti dal «via» — con la distruzione del razzo difettoso e la conseguente dispersione in mare di una testata termoneutrale — non solo non ha mosso a maggior prudenza le autorità americane, ma le ha, al contrario, indotte a bruciare le tappe. Un tale comportamento, si ammette qui, si giustifica unicamente con considerazioni politiche e non è certo segno di un vivo senso di responsabilità.

In Gran Bretagna, l'annuncio dell'imminente esplosione nelle fasce di Van Allen è stato oggi durissimamente criticato da autorevoli scienziati e organizzazioni scientifiche: tra gli altri il professor Fred Hoyle, il professor Lovell, direttore del centro astronomico di Jodrell Bank, il professor Martin Ryle, docente di radioastronomia all'Università di Cambridge, il professor Donald Blackwell, docente di astronomia a Ford, il dottor Wilson, dell'Atomic Energy Research Establishment.

Il professor Hoyle ha detto che «al punto in cui sono oggi, l'astronomia probabilmente è destinata a diventare una scienza morta, alla fine del secolo». Il professor Lovell, ritiene che il progetto americano comporterà, se realizzato, l'inizio di una corsa agli esperimenti spaziali. «Le conseguenze alle quali mi riferisco — ha detto — non consistono necessariamente nel semplice fatto che una sola esplosione di bomba all'idrogeno a ottocento chilometri interferirà per sempre con l'astronomia, ma nel fatto che si stabilisce un precedente per l'uso dello spazio per scopi militari. Un esperimento del genere non ha senso, dal punto di vista militare, se resta isolato. È chiaro che prove del genere saranno ripetute ed estese».

Un'altra gravissima notizia circa la politica nucleare americana quella riferita oggi dal New York Times: il dottor Crockett, il bazooka capace di sparare proiettili con ogiva nucleare — è già in dotazione di truppe di combattimento della 7. armata americana nelle sue più avanzate posizioni in Europa». La rivelazione del giornale americano prova che il Pentagono prevede l'impiego di piccole armi atomiche (definite «fatiche») anche in conflitti locali «non suscettibili secondo i governanti americani — di causare necessariamente una guerra nucleare generale».

Australia

Crolla una cava: 5 bimbi morti

SYDNEY, 10. Cinque bambini sono morti in seguito al crollo di una galleria da essi stessi scavata in una cava di pietra a Warren, località distante quasi 600 chilometri da Sydney, verso occidente. Sessan-

È arrivato anche Valletta

Mosca



MOSCA — Domani si chiude la mostra Industriale Italiana nella capitale sovietica. L'iniziativa, che ha riscosso vivo successo di pubblico, è destinata a favorire l'incremento degli scambi tra i due paesi. Mentre l'on. Preti, dopo un nuovo colloquio con Kruscev, ha fatto ritorno in Italia e si aspetta l'arrivo a Roma del primo vice ministro sovietico Kossighin, il prof. Valletta, presidente della FIAT (nella telefoto) è giunto a Mosca. Non si esclude che sia ricevuto dal primo ministro sovietico

Cecoslovacchia

Migliaia di rose da tutto il mondo per Lidice

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 10. «Su ordine del Führer sono state attuate le misure di rappresaglia contro il comune di Lidice, situato in Boemia, perché manteneva nascosti agenti cecoslovacchi paracadutati dagli aerei inglesi. Essi sono stati uccisi dai famigliari dei membri della legazione cecoslovacca in Inghilterra e da quasi tutta la popolazione del comune. Il comune, che si componeva di 95 case, è stato dato interamente alle

flamme: 199 uomini oltre i quindici anni sono stati fucilati sul posto; 184 donne sono state trasportate nel campo di concentramento di Ravensbrück; 7 donne sono state trasferite nella prigione della polizia di Terezin e 4 donne in stato di gravidanza sono state ricoltivate all'ospedale di Praga; 88 bambini sono stati inviati a Lodz e 7 bambini al disotto di un anno sono stati portati nella casa dell'infanzia di Praga; 3 bambini adottati alla germanizzazione sono stati inviati nel vecchio Reich. Una donna gravemente ammalata si trova ancora all'ospedale di Kladno».

Questo rapporto, il dottor Gscheide della polizia segreta di Praga annunciava ai suoi superiori, a Berlino, lo sterminio di Lidice, il 10 giugno 1942. Di quelle 184 donne e di quegli 88 bambini, solo alcuni sono tornati dall'inferno nazista, testimoni di un dramma che allora sconvolse le coscienze del mondo intero e che ancor oggi, a distanza di vent'anni, si richiama sulla terra marionata del villaggio ceco una folla commossa. Oltre diecimila persone sono giunte stamane a Lidice da ogni parte del paese. Numerose anche le delegazioni straniere. Significativa la presenza dei rappresentanti delle città-martiri: Oradour, Varsavia, Coventry, Marzabotto, Stalin-

grado. Dall'Italia è giunta una folta delegazione guidata dall'on. Bonifazi, sindaco di Marzabotto. Fra i delegati, uomini e donne di tutti i partiti antifascisti, comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani, socialdemocratici, che hanno voluto a Lidice rendere omaggio alla resistenza europea contro i nazisti e i fascisti, ed esprimere nello stesso tempo la loro volontà di pace».

Ogni delegazione ha portato corone di fiori ai piedi della enorme croce araba nel filo spinato che segna il luogo in cui arvenne l'eccidio. La croce sorge in mezzo ad un parco verde, dove prima erano le case della vecchia Lidice. La nuova è stata costruita alcune centinaia di metri più a monte. In questo parco sono piantate 29.000 piante di rose inviate da ogni parte della terra ed i fiori del ricordo crescono attorno ad un tempioetto risalito sul cui frontespizio risaltano le parole «mir, mir» (pace, pace).

Alla solenne manifestazione erano presenti le massime autorità cecoslovacche e il presidente della Repubblica Novotny, il quale ha tra l'altro denunciato le manifestazioni revansciste che si svolgono nella Germania occidentale sotto l'egida del governo di Bonn.

Orazio Pizzigoni

Bombe contro l'oleodotto del Sahara

Farès è tornato dalla sua missione a Tunisi

ALGERI, 10.

Il presidente dell'Esecutivo provvisorio, Farès, ed i suoi collaboratori in seno all'Esecutivo stesso Ben Teffit e Mostefa, sono rientrati nella capitale amministrativa di Rocher Noir, reduci dal loro viaggio a Tunisi. Non si conosce l'esito della missione e forse bisognerà aspettare qualche giorno per sapere se i contatti avviati con alcuni elementi europei saranno portati avanti. Stamente un centinaio di europei «liberali» si sono riuniti in una scuola di un quartiere musulmano di Algeri, presenti alcuni algerini. Essi hanno affermato che gli europei debbono rimanere in Algeria per contribuire all'edificazione dell'Algeria di domani.

L'OAS non accenna però a porre a termine la sua azione terroristica. Elementi sconosciuti hanno fatto saltare un impianto dell'oleodotto nel Sahara, durante la notte tra venerdì e sabato. Una carica di plastica è esplosa provocando danni nel pozzo T-3 a Hassi Tuareg, a 150 km. a sud della «città del petrolio» di Hassi-Messaud, nel deserto.

È questo il primo attacco dell'OAS contro i pozzi petroliferi nel Sahara. Nel marzo, l'OAS ha compiuto una azione di sabotaggio contro l'oleodotto che dai campi di Edjele, presso la frontiera libica, fa affluire il petrolio al porto tunisino di Skhirra.

Ad Algeri, nel primo pomeriggio, una bomba è esplosa nella sede dei servizi idraulici in Rue Michelet, già oggetto di un attentato ieri. Subito si è sviluppato, nell'edificio, un violento incendio. Più tardi una carica di esplosivo plastico è scoppata provocando gravi danni in un immobile del centro, dove ha sede una compagnia di assicurazioni ed altrettanto è avvenuto in una scuola, dove quantitativi di benzina erano stati sparsi in precedenza nei locali, per alimentare più rapidamente le fiamme.

Questa mattina elementi terroristi avevano appiccato altri due incendi: in una fabbrica di calzature in periferia (la fabbrica è stata completamente distrutta) e nello ufficio delle imposte dirette, già preso di mira da precedenti attentati. Presso Maison Carré un'auto con a bordo musulmani è stata mitragliata: si teme che vi siano stati morti.

Mosca

Il CIO censura il Sud Africa

MOSCA, 10.

Il CIO (Comitato internazionale per le Olimpiadi) riunito da alcuni giorni nella capitale sovietica ha approvato oggi una mozione di censura nei confronti della Federazione sudafricana per la sua politica di discriminazione razziale nello sport. Se entro un anno la federazione sudafricana non avrà posto fine alla sua pratica odiosa, essa verrà espulsa dal CIO e pertanto non potrà partecipare ai giochi olimpici del 1964 a Tokio.

Paraguay

Commemorano Eichmann

MONTEVIDEO, 9. Cento neonazisti hanno commemorato oggi il crimine di guerra Eichmann, implicato in Israele per aver sterminato sei milioni di ebrei. I fascisti, radunatisi su una spiaggia presso Montevideo, hanno bruciato una bandiera israeliana e hanno poi collocato sulle ceneri una corona di fiori. Al sopraggiungere della polizia, i malviventi sono scappati.



ALGERI — I fascisti dell'OAS hanno gravemente danneggiato con una bomba al plastico l'ufficio postale

New York

La «sedia» attende un italiano

NEW YORK, 10.

La signora Di Fede, di 36 anni, e il suo amante Armando Cosentino, di 19 anni, sono stati dichiarati colpevoli di omicidio da una giuria di New York, per l'assassinio del dottor Giuseppe Di Fede, commesso il 7 dicembre scorso. Il movente del delitto, secondo l'accusa, era costituito da una polizza d'assicurazione sulla vita di 72.570 dollari (circa 45 milioni di lire) stipulata dal dottor Di Fede. Armando Cosentino, nativo della Sicilia stabilitosi da tre anni negli Stati Uniti, già accusato di camorra, è stato dichiarato colpevole di omicidio premeditato, ciò che nello

Stato di New York, comporta automaticamente la sedia elettrica. Secondo l'accusa, egli e la Di Fede, da tempo amanti, avevano preparato l'assassinio del dottor Di Fede per rimanere liberi e per riscuotere la somma della polizza. Il Cosentino ha assassinato il marito dell'amante a colpi di martello e di coltello nella sua camera da letto, mentre in una stanza vicina dormivano i due figli della vittima, di 13 e 17 anni. La Di Fede aveva assistito al delitto, ma, terrorizzata dalla brutalità con cui l'amante si accaniva contro il marito, che invocava pietà, aveva tentato di telefonare alla polizia. Per impedire ciò, il Cosentino l'aveva percossa violentemente.

I dodici uomini che componevano la giuria hanno riconosciuto la Di Fede colpevole di omicidio «di secondo grado», ciò che comporta una pena dai 20 anni di prigione all'ergastolo.

Le condanne saranno pronunciate il 6 agosto prossimo.

Poznan

Aperta la Fiera

VARSAVIA, 10.

La 31.ª fiera internazionale di Poznan è stata inaugurata oggi dal presidente del consiglio polacco, Cyrankiewicz, accompagnato dal primo segretario del PC polacco, Gomulka. Partecipano alla manifestazione 59 paesi, che espongono i loro prodotti su una superficie di 107 mila metri quadrati. Il ministro del commercio estero polacco, Tramezynski, ha dichiarato nel suo discorso di inaugurazione che il commercio estero della Polonia con i paesi dell'est come pure con quelli dell'ovest è in aumento, mentre il commercio con i paesi sottosviluppati in Asia, Africa e America latina è aumentato lo scorso anno del 30 per cento.

Algeria

DALLA PRIMA

mondo culturale e artistico. Il compagno Palmiro Togliatti ha votato alle ore 9 nella sezione 267 di viale Adriatico; il segretario generale del PCI ha avuto poi un cordiale scambio di battute con i giornalisti.

Il vice presidente del Consiglio, Piccioni, si è recato a compiere il suo dovere di elettore al seggio n. 1988 (situato presso la scuola media di via della Balduina) a metà pomeriggio. Il capoluogo della DC, sen. Tadini, ha votato poco prima delle 13, in piazza del Collegio Romano. Il ministro Pastore ha votato alle 9,15 nella sezione 1131 di via Appia Antica: suo figlio, Paolo, elettore per la prima volta, si è trattenuto in cabina per oltre 5 minuti, ha compiuto un errore e ha dovuto farsi cambiare la scheda dal presidente del seggio, l'ex Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Gronchi, ha votato alle 10,22 nella sezione 304 di via di Villa Paganini. Nella mattinata, hanno votato anche il ministro Andreotti, l'on. Scelba, l'on. Giuliana Nenni, il ministro La Malfa, l'on. Oronzo Reale, l'on. Saragat e il ministro Codacci Pisanelli. Il segretario del PSI Pietro Nenni voterà questa mattina.

Nel pomeriggio, a Napoli, le operazioni di voto sono state turbate da una volgare speculazione imbastita dai laurini, con l'abbiamo già accennato: subito dopo la partita Verona-Napoli, decine di auto munite di altoparlanti si sono riversate nei quartieri e in via Roma, inneggiando ai «dirigenti del Napoli» ed invitando i cittadini a votare Achille Lauro.

Questo, fin davanti le sezioni elettorali, provocando lo sdegno dei napoletani e, innanzitutto, degli sportivi, giustamente lieti della vittoria sportiva, ma ben memori delle responsabilità di Lauro anche in questo campo, responsabilità che portarono lo scorso anno la squadra in serie B e che mantengono ancora oggi. Il Napoli, sotto la minaccia della retrocessione in serie C per il noto scandalo di Verona. La polizia, nonostante le proteste dei cittadini ed i passi ufficiali compiuti dai rappresentanti di vari partiti, è intervenuta con molto ritardo e quando sono giunti sul posto, gli agenti si sono limitati a sciogliere qualche sparuto gruppetto ed a fermare il «ciuccio», simbolo della società partenopea.

Sempre a Napoli, in matinata numerose parrocchie del centro urbano ed i «comitati elettorali» di vari candidati e di laurini hanno distribuito a gruppi di elettori pane, pasta, carne conservata ed altri generi alimentari, assieme a volantini ed a manifesti di propaganda elettorale.

In provincia di Palermo (specie sulle Medonie), il maltempo ha limitato l'affluenza alle urne. A Caccamo, il più grosso centro della zona, il sindaco democristiano uscente teneva concio nei elettorali nella sua abitazione, dove i votanti venivano portati con macchine prima di essere accompagnati ai seggi. Alle proteste dei cittadini e dei dirigenti comunisti, il caporione democristiano ed i suoi amici reagivano con violenza. L'intervento del compagno on. Speciale e di un ufficiale dei carabinieri impediva che clericali ed i loro violenti amici attuasero una gravissima provocazione, e potessero impunemente continuare a coartare la volontà degli elettori. A Caccamo, le forze democratiche si presentano per la prima volta alla consultazione amministrativa, e ben si spiega quindi l'opera intimidatoria dei clericali (che già si è sviluppata con particolare asprezza durante la campagna elettorale).

A Ronero in Vulture (Potenza) ha votato un centenario, Mauro Russo. Si è presentato al seggio da solo. Da solo ha votato. Accomiatandosi dal presidente del seggio, gli ha detto: «Ci vedremo alle politiche dell'anno prossimo».

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 450.352, 450.353, 450.355, 450.351, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. **ABBONAMENTI:** (veramente sul conto corrente postale n. 120945) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.450, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.550, semestrale 4.400, trimestrale 2.320. **RINASCITA:** annuo 4.200, semestrale 2.200, trimestrale 1.200. **ESTERO:** annuo 4.200, semestrale 2.200, trimestrale 1.200. **STAMPAGRAFICO:** GATB Roma - Via dei Taurini, 19.